A Scalenghe, sulla strada del Sestriere, banditi con mitra assaltano nella notte il salumificio Raspini *(Servizio a pagina 4)*

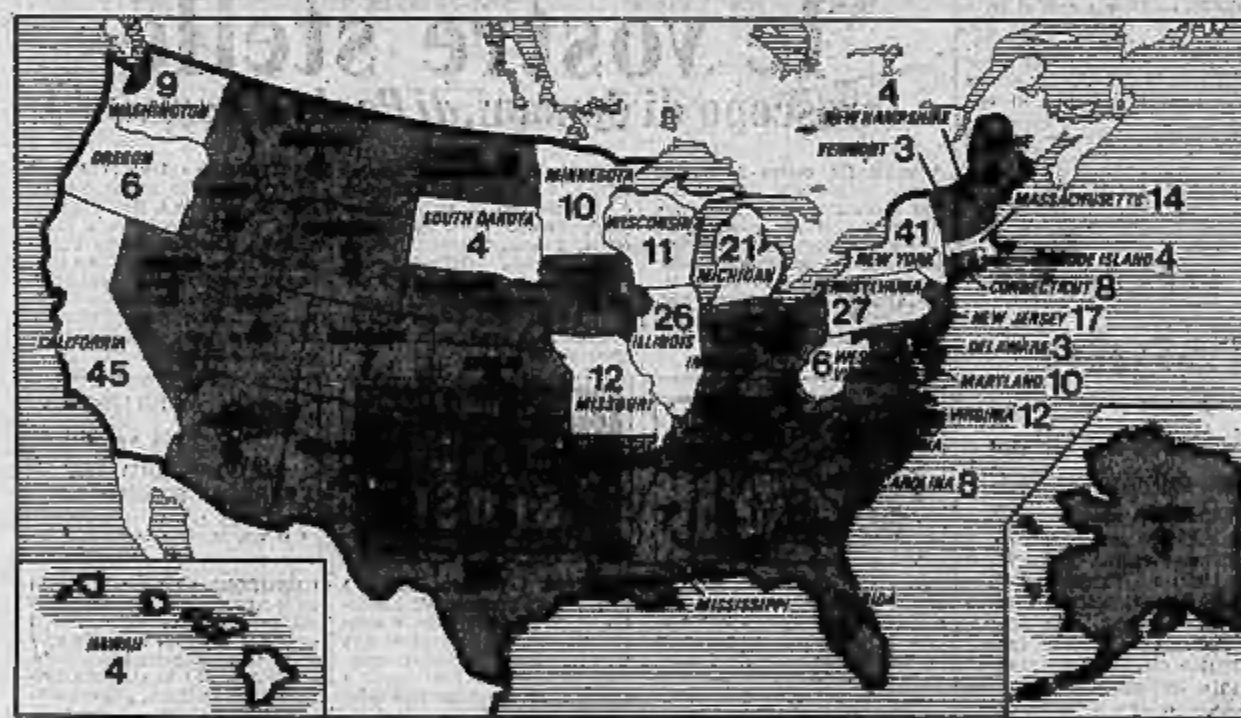
ultima edizione
BORSE a pag. 13
Netta ripresa selettiva

Anno 104 Numero 247 — martedì 7 novembre 1972

STAMPA SERA

Che tristezza oggi uscire nella nebbia

Ancora nebbia, sempre più fitta, più compatta. La troviamo al mattino, quando usciamo di casa per andare al lavoro, e ci accompagna fino a sera, implacabile, senza un attimo di sosta. In tutta la Valle Padana la circolazione stradale si svolge con estrema difficoltà; tutti i servizi pubblici lamentano ritardi (A pag. 4 la situazione a Torino e nei dintorni)

L'AMERICA STA VOTANDO

Nella cartina sono indicati in scuro gli Stati nei quali è quasi certa la vittoria di Nixon, in chiaro quelli in cui il risultato è dubbio. Per ciascuno Stato è indicato il numero dei «voti elettorali» in palio: essi andranno tutti al candidato che avrà raggiunto la maggioranza dei suffragi individuali in quello Stato. Per vincere sono sufficienti 270 voti

nostro servizio

New York, martedì sera.

Oggi settantacinque milioni di americani si recano alle urne per eleggere il Presidente, il suo «vice», l'intera Camera dei Rappresentanti (435 membri, che restano in carica due anni), un terzo dei cento senatori, diciotto dei cinquanta governatori.

Le operazioni di voto sono già iniziate. A Dixville Notch (nel New Hampshire) un piccolo villaggio presso il confine canadese sono andati alle urne i venti iscritti nelle liste elettorali. Il risultato: 16 voti a Nixon, 3 a McGovern, una scheda bianca.

A causa dei fusi orari che dividono gli Stati Uniti, gli abitanti della costa orientale sono i primi a esprimere il loro voto. Le operazioni elettorali sono iniziate fra le 6 e le 8 di stamane, a seconda degli Stati, e termineranno dodici ore più tardi. E' opportuno ricordare che alle ore 14 italiane corrispondono le 8 a New York sulla costa atlantica e le 5 a Los Angeles in California, sulla costa del Pacifico. I primi risultati significativi giungeranno in Italia fra stanotte e domattina ma per averli completi bisognerà attendere giovedì. Il tempo si mantiene generalmente buono; molte scuole, uffici, fabbriche resteranno chiuse durante le votazioni.

Secondo gli ultimi sondaggi di opinione, Nixon è dato vincente con il 61 per cento dei voti contro il 35 per cento assegnati a McGovern. I giornali di New York scrivono che a Nixon potrebbe anche riuscire l'exploit di conquistare la maggioranza in tutti i 50 Stati. Nel '36 Roosevelt vinse in tutti gli Stati meno due.

In un discorso televisivo a poche ore dal voto, Nixon si è dichiarato «assolutamente fiducioso» che una soluzione pacifica per il Vietnam sarà presto raggiunta. Rivolgendosi agli elettori, il candidato repubblicano ha detto: «Voi potete contribuire al raggiungimento di tale obiettivo. Coi vostri voti potete mandare un messaggio a coloro coi quali stiamo negoziando da cui risulti che appoggiate il Presidente degli Stati Uniti quando insiste nel dire che cerchiamo una pace con onore e non una pace con la resa».

Nel suo ultimo messaggio elettorale, il candidato democratico McGovern ha invece sostenuto che Nixon non è riuscito a portare la pace in Vietnam e perciò non merita la fiducia per i prossimi quattro anni. McGovern ha terminato la sua campagna con frequenti invocazioni all'aiuto di Dio e i suoi discorsi sembravano quasi sermoni. **e. s.**

Scatto che non ha precedenti

Contingenza: + 5

La decisione alle 13: le voci esaminate per l'aumento del costo della vita hanno dato risultati impressionanti - Gli aumenti da 1860 (operaio) a 4750 (impiegato di 1ª cat.)

nostro servizio

Roma, martedì sera.

La contingenza per il trimestre novembre-gennaio scatterà di cinque punti. Il più alto aumento che si sia mai registrato. Lo ha deciso stamane la commissione dell'Istat, formata da rappresentanti dello Stato, dei sindacati e degli imprenditori. Ciò significa che l'aumento per il 1972 è stato pari a 13 punti: un altro record assoluto nella storia della «scala mobile» italiana.

I massimi incrementi per trimestre registrati in precedenza si erano avuti nel secondo trimestre del '63 e nel terzo trimestre di quest'anno, con 4 punti. Nell'arco di 12 mesi i massimi precedenti furono toccati nel '63 e nel '64 con 10 punti.

Il significato concreto dei 5 scatti decisi dall'Istat per il prossimo trimestre può valutarsi considerando che ad ogni punto, per la sola industria, si attribuisce un costo di circa 50 miliardi l'anno, conseguenti ad aumenti di retribuzioni e oneri indiretti: poco più di 4 miliardi il mese (in cifra arrotondata).

Sull'ultimo aumento-record della «scala mobile» ha influito soprattutto, il caro-prezzi del settore alimentare che è proseguito malgrado gli interventi del governo. Il sistema seguito per calcolare la scala mobile (o contingenza) si fonda su uno schema dei consumi-base di una famiglia tipo di quattro persone.

Nel bilancio di questa famiglia di lavoratori, suddiviso in cinque capitoli o voci, l'alimentazione copre il 50 per cento della spesa, l'abbigliamento il 14,2 per cento, l'elettricità e i combustibili il 5,3 per cento, l'abitazione il 4,4 per cento, beni e servizi vari (divertimenti, cancelleria, trasporti, alberghi ecc.) il 26,1 per cento.

Va tenuto presente, però, che essendo l'indice fermo al 1956, con il passare degli anni il valore di un punto di contingenza diminuisce, perché non corrisponde più all'aumento percentuale del costo della vita. In sostanza, un punto di aumento oggi equivale a circa mezzo punto del 1956. **r. e.**

	FEBBRAIO '71	MAGGIO '71	AGOSTO '71	NOVEMBRE '71	FEBBRAIO '72	MAGGIO '72	AGOSTO '72	NOVEMBRE '72

Asse: 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33 34 35 36 37 38

Con lo scatto di 5 punti la scala mobile raggiunge la quota 38. Il grafico indica gli aumenti della contingenza dal febbraio '71 al novembre '72, partendo da quota 16 che rappresenta gli scatti nel '69 (anno in cui l'indice è stato riportato a zero) e nel '70

Di quanto aumenta la busta

Impiegati: aumenti mensili di:
4750 lire per la prima categoria,
3560 lire per la seconda categoria,
2815 lire per la terza categoria,
2340 lire per la quarta categoria,
2010 lire per la quinta categoria.

Intermedi: aumenti mensili di:
3460 lire per la prima categoria;
2600 lire per la seconda categoria.

Operai: aumenti giornalieri di:
92,5 lire per la prima categoria;
86 lire per la seconda categoria;
80 lire per la terza categoria;
77,5 lire per la quarta categoria;
72,5 lire per la quinta categoria.

Un'angoscia senza fine per quattro famiglie

Difficile il trasporto delle salme degli artisti morti in Bulgaria

Non si sa neppure dove è avvenuta la disgrazia - Degli artisti torinesi, tre erano sposati ed avevano figli, uno viveva insieme con i genitori ed il fratello

Sofia continua a mantenere il silenzio sul tragico volo in cui hanno perso la vita i quattro «Solisti di Torino», del maestro Lessona. Stamane abbiamo richiamato la nostra ambasciata per sapere quando saranno trasferite in Italia le salme. Ha risposto il cancelliere, dottoressa Foramotti: «Non sappiamo nulla, è impossibile avere notizie. Il cancelliere Avellino si è recato stamane sul posto, ma non ha ancora telefonato. E poi non è sicuro che il paese indicato dalle autorità bulgare sia quello esatto. Infatti ieri avevano detto che l'aereo era precipitato a Snejanca, oggi invece che la località si chiamerebbe Trancia, a 50 chilometri da Plovdiv. In ogni caso l'inchiesta è in corso e l'ambasciatore Cancellario fa di tutto per tenersi al corrente».

Diamo ora alcuni cenni biografici delle vittime.

Ludovico Lessona era nato il 14 luglio 1928. Ha sposato Franca Damiani, 42 anni, anche lei nota pianista. Hanno avuto due figli: Michele, di 16 anni, e Silvia, di 9 anni. La famiglia ha atteso notizie nella casa di via Valeggio 21, insieme con i parenti e gli amici più cari. Alle ore 18 di ieri pomeriggio la triste verità: la moglie è stata colta da malore.

Luciano Moffa aveva 51 anni. Abitava con la moglie, Luciana Bassino anche lei di 51 anni, e con la figlia Rosy, di 20 anni, in via Giacomo Medici 109/B.

Umberto Egaddi è nato a Parma nel 1927. Ha sposato Ulda Rodriguez, una brasiliana di San Paolo, conosciuta durante una tournée in Sudamerica. La moglie ha 42 anni. Abitava da poco a Torino, in via Pallanza 27. Un figlio, Riccardo, di 12 anni.

Roberto Forte, nato l'11 marzo 1949, non era sposato e viveva con i genitori ed il fratello Renato, di 23 anni, in via Verres 20. **p. sor.**

Ricordo di un amico

Non è possibile, col cuore gonfio di angoscia, dopo una attesa durata due giorni tremendi, ordinare i ricordi su Lodovico Lessona e sui *Solisti di Torino*, che si affacciano in modo tumultuoso alla notizia della crudele scomparsa.

«Chicco» Lessona vecchio non ero mai riuscito a immaginarmelo; perché nessuno era costituzionalmente giovane come lui, e, pur essendo stato mio scolaro al Conservatorio di Torino in due anni per me indimenticabili, non mi ero mai sentito un grammo della sua gioventù e della sua allegria. Ma l'appoggio che questa amara esuberante sapeva dare a chi gli stava vicino era reale come lo spirito spameggiante; non potrò mai scordare quando un giorno, in classe, ancora separati dalla linea fra maestro e allievo, gli dissi di un mio grave dispiacere davanti al pianoforte lasciato chiuso: mi parlò a lungo, anche scherzando e aggirando l'argomento, ma calmandomi con il solo interesse che provava e la delicatezza di un buon padre. La sua ricchezza umana è un bene che sarà conservato a lungo da chi ha avuto la fortuna di conoscerlo.

E' incolmabile il vuoto che Lessona lascia nella nostra vita musicale, non solo per l'instancabile attività pubblica di concertista e organizzatore, ma per il punto di riferimento che la sua casa, a Torino o a Rivarossa nel Canavese, costituiva per tutti i musicisti importanti di passaggio a Torino. Non si può immaginare in queste riunioni qualcosa di più lontano dal «salotto»: si gettava legna al fuoco, si affettavano salami, si parlava di fatti e personaggi, si improvvisavano irresistibili parodie musicali. Poi, spesso volte, quando le ore più piccole mancavano anche i più resistenti, ecco che Lessona e gli amici che gli sono stati vicino fino all'ultima ora si mettevano a suonare per davvero, un *Quartetto* di Mozart o un *Quintetto* di Schubert, tutto intero, freschissimi e felici.

Ludovico Lessona

Musica sempre e prima di tutto: i *Solisti di Torino* era stata l'ultima realizzazione di Lessona e con Luciano Moffa, Umberto Egaddi e in ultimo Roberto Forte si era formato un sodalizio ammirevole per organicità e simpatia. Moffa ed Egaddi: il primo, con un tratto di schietta signorilità piemontese, che lasciava la musica solo per arrampicarsi in montagna, l'altro, una solare natura emiliana piena di arguzia. Era difficile star dietro ai loro movimenti, erano sempre presenti dove si fosse da fare musica. E con loro è scomparso il giovane Roberto Forte, già vincitore di numerosi concorsi importanti, con una brillante carriera tutta da compiere.

Viaggi in aereo, in treno, in automobile, con ritorni all'alba per essere pronti alle prove dell'Orchestra Sinfonica della Rai; quante volte al concerto li abbiamo visti comparire sul palco sapendoli lontani poche ore prima. I racconti di questi viaggi, dalla bocca dei *Solisti di Torino*, erano a volte delle vere avventure: scene di vita, conoscenza diretta e vissuta di persone e ambienti, da quelli più eleganti e sofisticati dei grandi centri internazionali a quelli pittoreschi della provincia. Era gente innamorata della musica, ma curiosa del mondo e del prossimo come è raro trovare.

Ora ci hanno lasciato qui con la rabbia di averli persi per una *tournée* in un paese aspro e lontano (aspettavamo Lessona come solista al Conservatorio fra pochi giorni); ma non sarebbero stati loro se non fossero corsi anche laggiù a far musica. E piangiamo gli amici carissimi e insostituibili, che hanno chiuso una pagina nella vita musicale torinese e nei nostri cuori un'età irrecuperabile della vita.

Giorgio Pestelli

Contratto concluso dalla Nuova San Giorgio

Genova vende alla Turchia macchinari per 10 miliardi

Genova, martedì sera.

(g. a.) La «Nuova San Giorgio S.p.A.» di Genova Sestri ha concluso con un'importante azienda turca un contratto che prevede la fornitura di macchine tessili per l'importo di 10 miliardi di lire. Una delegazione italiana si trova da alcuni giorni ad Antalia, piccola città dell'Anatolia, per definire le modalità di esecuzione dell'accordo con i responsabili della «Antalirbik», grosso complesso tessile a partecipazione statale.

L'importante contratto giunge come una ventata di ossigeno per la boccheggiante industria genovese. La Nsg, che ha la sede e l'unico stabilimento in Genova, è nata 18 anni fa dalle macerie della San Giorgio, con un capitale di 4 miliardi. L'azienda, che fa parte del gruppo Egam, costruisce macchine tessili per la filatura del cotone e ha un fatturato annuo di 6 miliardi di lire: dà lavoro a 830 dipendenti.

Da tempo la Nuova San Giorgio è in crisi, anche in conseguenza delle gravi difficoltà che attraversa l'industria tessile italiana. Il deficit di bilancio si è accresciuto ed è circolata la voce che verrebbe ristrutturata ed assorbita da una consorella del gruppo parastatale. La notizia è smentita dai responsabili del complesso.

Le trattative concluse in questi giorni erano in corso da sei mesi. L'esito positivo assicura alla Nsg lavoro per almeno un anno.

Mistero sull'uccisione del giovane operaio

I "killers„ di Monza protetti dalla nebbia

I carabinieri ricercano per interrogarli due fratelli che avevano motivi di rancore verso la vittima, ma hanno sottoposto alla prova del guanto di paraffina anche i suoi due cognati - Molti punti oscuri sulla personalità del giovane siciliano, sposato da appena due mesi con una giovanissima calabrese

dal corrispondente

Milano, martedì sera.

(c. b.) **Indagini serrate per il delitto compiuto ieri, verso le 16,30, a San Rocco di Monza, di fronte a una piccola officina di** elettrauto in via D'Annunzio 11 B, dove un giovane immigrato siciliano, Alfio Oddo, di 30 anni, originario di San Fratello (Messina), manovale alla Breda siderurgica di Sesto San Giovanni, è stato ucciso a colpi di pistola da due uomini, che hanno agito con la fredda e spietata determinazione che caratterizza i «killers» di professione. Si sa che i carabinieri ricercano per interrogarli due fratelli monzesi, Giuseppe e Filippo Calzone, di 24 e 26 anni, abitanti alla frazione San Rocco, nella stessa via D'Annunzio, a pochi decine di metri dalla officina ove è avvenuta la sparatoria. Pare infatti che ieri mattina l'Oddo abbia preso a pugni Filippo Calzone perché gli avrebbe preso dieci mila lire. I due fratelli sono per ora irreperibili, ma non è detto che la loro assenza sia in relazione con il delitto, anche se gli inquirenti non nascondono l'intenzione di sottoporli alla prova del guanto di paraffina.

Fino a notte inoltrata sono stati invece interrogati a lungo due fratelli della moglie dell'assassinato, Concetta Arena, una graziosa ragazza di 17 anni della provincia di Catanzaro, con la quale l'Oddo si era sposato appena 2 mesi orsono. Anche i due cognati, Domenico Arena di 38 anni e Giovanni, di 25, abitano in via D'Annunzio 34, poco lontano dal luogo del delitto. Sono stati entrambi sottoposti alla prova del guanto di paraffina.

L'agghiacciante fatto di sangue ha avuto un testimone, il signor Gino Bratovich, di 27 anni, proprietario dell'officina di via D'Annunzio 11 B. L'Oddo è stato assassinato con tre colpi di pistola.

Il giovane siciliano, un incensurato, era cliente abituale del Bratovich. Come in altre occasioni anche ieri si era recato dall'elettrauto con la propria «Mini Cooper» verde targata Milano D63449 per noie all'accensione. Mentre era intento a smontare la batteria della propria auto è stato avvicinato da due individui. A questo punto non c'è che la testimonianza del Bratovich. Un colpo di pistola ha raggiunto Alfio Oddo che dall'ingresso dell'officina si è ritirato all'interno, dove è stato colpito da altri due proiettili. Ha tentato, rantolante, di rifugiarsi nel piccolo ufficio del Bratovich. Trasportato poco dopo all'ospedale di Monza l'Oddo è giunto morto.

Il referto medico: foro di entrata d'arma da fuoco al mento ed altri due fori d'entrata all'emitorace sinistro.

Alfio Oddo: ucciso con due rivoltellate

Sul movente del delitto la polizia avanza diverse ipotesi, tutte possibili. In commissariato l'Oddo si presentò l'11 ottobre scorso per denunciare il furto della sua autoradio, avvenuto a Monza.

Sulla carta d'identità risulta che l'Oddo abita a Carpiano, alla cascina Bruciata, nel Lodigiano, dove aveva lavorato come mungitore. Ora addirittura si scopre che Alfio Oddo risiede da circa due mesi a Cusano Milanino, con la moglie.

Regolamento di conti, delitto, delitto per vendetta, avendo picchiato, come si è visto, un suo debitore? Su nessuno di questi moventi esistono precisi indizi. L'unica circostanza sulla quale indagano i carabinieri: Alfio Oddo, sostenitore della sinistra extraparlamentare, durante le ultime elezioni politiche girava per Monza con la sua «Mini Cooper» piena di manifesti di propaganda in favore del pli.

I fratelli Calzone apparterrebbero ad un movimento di destra. Fra i due e l'Oddo, però, non ci sarebbero mai stati screzi di natura politica.

Banconote false a Baveno

Arrestato il figlio dell'ex direttore della Rhodiatoce

VERBANIA, martedì sera.

(s. c.) Su mandato di cattura del giudice istruttore del tribunale di Trieste, agenti di polizia hanno arrestato ieri sera a Baveno, dopo un lungo appostamento, il ventottenne Pietro Sitran. Il giovane, figlio dell'ex direttore della Rhodiatoce di Pallanza, è implicato in un vasto traffico di banconote false.

Pietro Sitran, 28 anni

L'operazione è stata avviata la scorsa settimana dall'Interpol. Quattro spacciatori di banconote da diecimila false erano stati arrestati in Germania ed in Austria: erano tutti residenti a Torino. Altri tre erano stati sorpresi quasi contemporaneamente in Svizzera. I loro interrogatori portavano all'identificazione ed al fermo di complici.

Pietro Sitran è sposato con Eva Quaglio, di 26 anni, e ha due figli, rispettivamente di 8 e 10 anni; vive a Baveno in via Monte Grappa 28. Il padre, che un tempo era direttore della Rhodiatoce di Pallanza, è ora ispettore regionale dell'Enel a Milano.

Dopo un deragliamento

Ristabilito il traffico sulla Genova-Ventimiglia

Imperia, martedì sera.

(b. v.) Il traffico sulla linea ferroviaria Genova - Ventimiglia è stato ristabilito questa mattina alle 4,30 ed è ora regolare: esso era stato interrotto ieri sera verso le 19 per la fuoriuscita dai binari di un vagone — che portava dei pellegrini a Lourdes — del direttissimo Roma-Genova-Nizza-Spagna a causa della probabile rottura del carrello.

Durante tutta la notte i tecnici della ferrovia hanno lavorato per spostare il pesante vagone di oltre 50 tonnellate: la manovra è stata difficile perché il deragliamento è avvenuto in un punto particolarmente stretto della linea.

La notte scorsa, a Genova, davanti ad un albergo

Cacciato via da una "bella di notte„ la ferisce con una rivoltellata al ventre

Sembra che l'uomo fosse ubriaco, ma sostiene di essere stato minacciato da alcune persone

Giovanni Manca

dal corrispondente

Genova, martedì sera.

(g. a.) **Una giovane passeggiatrice di 27 anni, Domenica Guerra, bruna, minuta, molto graziosa, è stata ferita stanotte con** un colpo di pistola da un cliente respinto. Il proiettile l'ha colpita di striscio al braccio destro, poi si è conficcato nel basso ventre ed è fuoriuscito dall'inguine. Le sue condizioni, che al momento del ricovero apparivano disperate, sono meno gravi di quanto si pensasse: l'intervento chirurgico ha permesso di accertare che la pallottola non aveva leso alcun organo vitale. Anche il feritore, Giovanni Manca, 43 anni, da Sassari, da tempo abitante a Genova, è stato accompagnato dai poliziotti, che l'hanno arrestato, al pronto soccorso del S. Martino. La donna ferita aveva tentato disperatamente di difendersi e, nel corso di una lotta furibonda, lo aveva graffiato seriamente.

Secondo la ricostruzione della polizia, Giovanni Manca e Domenica Guerra sono entrati, verso l'una di stanotte, nell'albergo Colombo di Porta Soprana, a ridosso della centralissima piazza Dante, proprio dietro le splendide torri che dominano la casa del navigatore genovese, ed hanno chiesto una camera. Il portiere, Raimondo Barberi, 72 anni, ha consegnato loro la chiave della numero 5. Pochi minuti dopo, entrati nella stanza loro assegnata, la «bella di notte» ed il suo cliente hanno cominciato a litigare. «*Era ubriaco; prima non me n'ero accorta. Così non ho voluto stare con lui*», ha spiegato più tardi Domenica Guerra al piantone del pronto soccorso.

Il diverbio ha assunto via via toni sempre più accesi. Le urla dei due hanno svegliato alcuni clienti che dormivano ed attirato l'attenzione della cameriera Adriana Roscetti di 52 anni, che ha avvertito il portiere. La passeggiatrice ed il suo accompagnatore sono stati invitati ad uscire.

Appena usciti i due hanno ripreso a litigare. Ad un tratto, in salita Porta Soprana, a quell'ora deserta, è echeggiato un colpo di pistola e la donna si è accasciata al suolo con un grido di dolore.

Questa la sommaria ricostruzione dei fatti compiuta dagli agenti della Volante che sono intervenuti. L'episodio presenta, tuttavia, alcuni lati oscuri: la pistola con cui il Manca ha sparato non è stata trovata, e non si capisce dove possa essere finita. Giovanni Manca ha detto di essere stato aggredito; avrebbe estratto la pistola — sostiene — perché tre o quattro persone lo minacciavano.

Altro particolare poco chiaro è il ferimento del portiere dell'albergo.

ALBA — Un falegname di Vezza d'Alba, Annibale Carrato, di 34 anni, ha riportato l'amputazione di due dita della mano sinistra mentre lavorava ad una sega nel suo laboratorio in località Montebello. Guarirà in un mese.

OVADA — Questa sera si terrà presso la Società operaia di mutuo soccorso, con inizio alle ore 21, una pubblica assemblea sul tema: «Libri gratuiti di testo per scuola media statale: il perché di una scelta».

Tortona: sconosciuto ucciso nella nebbia

nostro servizio

Tortona, martedì sera.

(f. m.) Un uomo travolto mentre procedeva in bicicletta lungo la statale Padana inferiore, tra Tortona e Pontecurone, è morto al centro di rianimazione dell'ospedale di Alessandria. Non aveva con sé documenti e fino a questo momento i carabinieri non sono riusciti ad identificarlo. Unico dato che può servire per il riconoscimento, se qualche familiare leggerà la notizia, è un grosso tatuaggio che lo sconosciuto portava sul petto con inciso al centro il nome di una donna: Maria.

L'uomo, dall'età apparente di 40-45 anni, percorreva in bicicletta nella nebbia durante la serata di domenica la Padana inferiore quando, per la scarsa visibilità, veniva investito da una «Prinz» guidata dal ventenne Renato Draghi, un elettricista abitante a Voghera in via Mezzana.

Disavventura del maestro-romanziere

Lucio Mastronardi insulta il suo preside: arrestato

dal corrispondente

Milano, martedì sera.

(c. b.) Nuovi guai per *Lucio Mastronardi, l'autore del famoso romanzo «Il maestro di Vigevano». E' stato arrestato ad Abbiategrasso, dove insegna nelle scuole elementari, per oltraggio a pubblico ufficiale. Lo scrittore-maestro è stato trasferito a San Vittore, a disposizione della magistratura.*

A portare il Mastronardi in carcere è stato un litigio con il suo direttore, Giacomo Picarotta, di 45 anni. Secondo l'accusa, lo scrittore avrebbe insultato con una certa violenza il Picarotta, che ha chiamato i carabinieri: davanti a loro — a quanto pare — il maestro avrebbe ripetuto le frasi oltraggiose.

Come si ricorderà, il Mastronardi, che ha 42 anni, era già stato incriminato per oltraggio a pubblico ufficiale 10 anni or sono, nel 1962. In quell'occasione se la prese con un ferroviere alla stazione di Alessandria. Sfuggì al carcere, ma venne internato per tre mesi in una clinica psichiatrica. Successivamente il pretore lo assolse dall'accusa di oltraggio ma lo riconobbe totalmente incapace di intendere e di volere. Mastronardi però ricorse in cassazione ed ottenne la riabilitazione.

Ha aperto una boutique

La vedova di Armando Picchi smentisce il fidanzamento

Genova, martedì sera.

(g. a.) Francesca Fusco, la giovane vedova di Armando Picchi, giocatore della Nazionale di calcio ed allenatore della Juventus, ha cominciato ieri pomeriggio, a Sestri Ponente, la sua nuova attività di direttrice delle vendite in una boutique. Il nuovo esercizio è stato ricavato in un'ala del grande negozio di abbigliamento ed articoli sportivi «Bagnara», che fa parte di una catena molto diffusa a Genova e in Riviera. Uno dei titolari, Ettore Bagnara, 33 anni, sposato e separato dalla moglie, figlio del presidente della Fiera del Mare, Callisto Bagnara, consigliere regionale della dc, è indicato come fidanzato segreto della signora Picchi.

La vedova del calciatore, che vive a Pegli, con i due figli, ha smentito le voci relative a Ettore Bagnara. «*Siamo soltanto soci in affari*», ha commentato, a sua volta, il giovane commerciante.

Incendio a Cigliano due milioni di danni

Cigliano, martedì sera.

(a. r.) Per surriscaldamento di una canna fumaria, è scoppiato un incendio nell'azienda del coltivatore diretto Domenico Bono, alla frazione Petiva. Le fiamme hanno distrutto oltre 200 quintali di fieno e lesionato le strutture.

Secondo una prima valutazione, i danni subiti sono di 2 milioni di lire.

Farà un mutuo di 180 milioni

Aosta s'indebita per risarcire Berio

dal corrispondente

Aosta, martedì sera.

Il Consiglio comunale di Aosta ha approvato questa notte la proposta della Giunta per una transazione con la ditta «Fratelli Berio» di Oneglia verso la quale ha un debito di 180 milioni. La somma sarà pagata attraverso un mutuo prima che la sentenza per la vendita di alcuni beni immobili pignorati divenga esecutiva.

Hanno espresso parere favorevole alla mozione i 20 consiglieri presenti della maggioranza (democratici popolari, socialisti e comunisti); mentre 13 consiglieri (della democrazia cristiana, del Rassemblement Valdôtain, dei psdi, dell'Union Valdôtaine, dei pli e del msi), che avevano proposto la nomina di una commissione per accertare le possibilità di risarcimento da parte del responsabile della diffusione del documento che ha causato la condanna del comune di Aosta, si sono allontanati dall'aula dopo che la loro proposta è stata respinta.

Con la liquidazione dei danni che il comune di Aosta provocò alla società olearia ligure con la diffusione di un comunicato-stampa del 1959, viene tolto il sequestro di parte della proprietà civica ottenuto dalla ditta Berio in via cautelativa due anni e mezzo fa, dopo la conferma della condanna pronunciata dalla Corte d'appello di Torino contro l'Amministrazione comunale aostana.

La vertenza tra la Fratelli Berio e il comune di Aosta si aprì il 28 novembre '59 con la diffusione di un documento che affermava che «*la ditta Berio era stata denunciata al pretore per aver prodotto e messo in vendita generi alimentari sofisticati*». L'accusa formulata dal Comune contro la ditta, basata sui risultati dell'analisi di un campione di olio prelevato in un negozio di Châtillon, si rivelò, dopo esami più approfonditi, infondata. Lo stesso ministero della Sanità stabilì che il campione in questione era di «olio di oliva genuino».

Prosciolta dal pretore «*perché il fatto non sussiste*», la ditta Berio intentò a sua volta causa contro il comune di Aosta.

g. g.

taccuino torinese

temperatura di oggi

massima + 12,5
minima + 4,6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (nott.) 6,3; ore 8 5,8; pressione 749; umidità 85%. Cielo nuvoloso. Previsioni: Nuvoloso, visibilità ridotta per nebbia, venti deboli, temperat. invariata. Temperat. a Caselle: mass. 11,5; min. 4; ore 8: 5.

Manifestazioni

Su «Le tecniche fondamentali della grafica» parla stasera alle ore 21,15, in via Andrea Doria 16 a, il prof. Giuseppe Mantovani. La conferenza è organizzata dal Punto d'incontro.

«Esiste libertà di cultura a Torino?». E' il tema di una tavola rotonda che si svolge oggi alle ore 21,15 al Centro di studi «Mario Pannunzio», via Barbaroux 2. Parteciperanno Silvano Alessio, Tito Gavazzi, Gianfranco Motteo, Pierfranco Quaglieni. Presiedera Giacomo Volpini.

La Società fotografica subalpina presenta stasera alle 21,15, al Circolo della stampa (c. Stati Uniti 27), il «XXII Festival internazionale del fotocolore». Proiezione di 200 diapositive inviate da ogni parte del mondo.

Circolo ricreativo culturale Fiat (c. Moncalieri 18): oggi ore 21 la guida alpina e istruttore nazionale Giorgio Bertone di Courmayeur terrà una conferenza, illustrata da diapositive a colori, sulle nuove tecniche di soccorso in montagna.

Incontro con Luigi Santucci, giovedì alle 17,30, alla Pro Cultura femminile, via Cernaia 11.

Su «Civiltà tecnologica e speranza cristiana» parlerà giovedì ore 18, nell'aula magna del Palazzo dell'Arsenale, padre Enrico di Rovasenda. Ingresso da via Arsenale 22.

Il meeting del Lions Club Torino si svolge stasera alle 20,30 a Villa Sassi. Ai soci parlerà l'ing. Saverio Bono su «L'attraversamento dello stretto di Messina».

«Le sedute medianiche, ipotesi sul loro fondamento scientifico» è il tema di un dibattito che ha luogo oggi alle 21,15 in via Parini 14. Parlerà la dott. Jolanda De Carli Valerio.

All'Accademia delle Scienze durante la cerimonia d'inaugurazione dell'anno accademico, oggi alle ore 17, Vittorio Mathieu commemorerà il centenario della nascita di Pietro Martinetti. Luigi Pareyson, Franco Alessio ed Emilio Agazzi presenteranno opere rare inedite del filosofo piemontese. Il discorso inaugurale sarà tenuto dal prof. Augusto Guzzo, presidente dell'Accademia.

Giardino zoologico

Il giardino zoologico del Parco Michelotti è aperto nei giorni feriali con orario continuato dalle 8,30 alle 19,30, nei festivi dalle 8 alle 20. Prezzi: 300 lire per adulti, 100 lire per i bambini dai 4 ai 10 anni.

Farmacie notturne

Servizio continuato dalle 19,30 alle 8,30: c. Palermo 116 (tel. 852.073), c. Vittorio Emanuele 66 (541.271 - 538.271), v. Roma 24 (518.018 - 534.264), p. della Repubblica 21 (851.218), v. Nizza 65 (659.259), v. Monginevro 29 (372.215), c. Svizzera 42 (760.064), v. Nizza 354 (693.668), corso Casale 110 (830.651), c. Francia 315 bis (793.308), piazza Paleocapa (543.287), p. della Vittoria 29 (290.053), v. Sanremo 37 (390.970), v. Tripoli 59 ang. v. Monfalcone (396.833), v. Garibaldi 14 (546.378), v. Cibrario 72 (740.208), c. Filippo Turati 49 (597.769), v. Cernaia ang. v. S. Dalmazzo (545.009), c. Francia 212 (740.375), c. Sempione 112 (852.681), c. Francia 1 (543.515).

Soccorso dentistico

C. Vitt. Emanuele 66 (telefono 542.406) aperto di notte e nei giorni festivi.

Pronto intervento

Soccorso pubblico di emergenza 113; Questura 512.444; Volante 565.556; Carabinieri (Radiomobile) 516.666; Polizia stradale 533.863; Polizia femminile 515.222; Polizia ferrov. 544.471; Vigili del fuoco 22.222; Vigili urbani 272.833, 277.822; Soccorso Aci 116.

Autoambulanze

«Torino Urgente» 5778; Croce Rossa 511.828, 534.002; Croce Verde 545.045; Municipali 852.440.

Per donare sangue

Associazione volontari italiani del sangue (AVIS), v. P. Tommaso 39, tel. 687.678, 687.980. Presentarsi a digiuno: nei giorni feriali dalle 8 alle 12 in v. Baiardi 41; nei giorni festivi dalle 9 alle 12 in v. P. Tommaso 39. Per ricoverati: flaconi di sangue o plasma (Servizio 24 ore su 24) in v. Baiardi 41. Ingresso notturno da v. Ventimiglia 3.

Protezione animali

Sede: via S. Francesco da Paola 30; denuncia maltrattamenti e guardie zoofile di P.S. tel. 547.132; ricovero animali, via Germagnano 9; ambulatorio, via S. Francesco da Paola 30; pronto soccorso, tel. 547.132, 637.138.

Vigili urbani

Municipio, v. Garibaldi ang. v. Botero (tel. 530.080); San Donato, v. Palmieri 17 (740.047 - 740.222); Lucento, v. Valdellatorre 111 (731.741), Ufficio staccato delle Vallette (733.074); Madonna di Campagna, v. Castaldelfino 14 (290.040); Aurora, c. Novara 6 (852.210 - 851.140); Borgo Rossini, c. Regina Margherita 100/D (274.203); Madonna del Pilone, c. Casale 180 bis (890.322); Oltre Po, c. Moncalieri 80 (652.248); Vanchiglia, v. Maria Vittoria 38 bis (832.871); Valentino, v. Ormea 45 (telefono 689.440); Nizza, v. Finalmarina 23 (697.360); Crocetta, c. Duca degli Abruzzi 63 (599.047 - 584.881); San Paolo, v. Vigone 57 (372.718); Barriera, str. Comunale Settimo 89 (240.159); Porta Nuova, Stazione lato arrivi (530.390); Cavoretto, v. Sabaudia 39 (690.640); Mirafiori, via O. Olivero 19 (612.163 - 612.632), Ufficio staccato di via Garrone 73/10 (650.698); Mirafiori Sud, c. Unione Sovietica 541/B (347.000); Stura, p. Rebaudengo 19 (263.080); Pozzo Strada, v. Luca della Robbia 10 (782.217); Centralino del Corpo, c. XI Febbraio 22 (272.833 - 277.822); Depositeria auto rimosse, c. Brescia 103 (851.318).

Benzina di notte

Di notte, dalle 22,30, sono di turno in città i seguenti distributori di carburante: corso Massimo d'Azeglio 40 (Agip), piazza San Gabriele da Gorizia (Agip), corso Svizzera angolo via Pianezza (Chevron), corso Casale ponte Barra (Chevron), piazza Zara (Esso), piazza Derna 254 (Esso), corso Giulio Cesare 276 (Gulf), via Pietro Cossa 188 (Mobil), corso Casale 292 (Shell), corso Giulio Cesare 220 (Shell), piazza Caio Mario (Total), corso Giulio Cesare 230 (Total).

Funzionano inoltre alcuni distributori «self service» di cui non è stata indicata l'ubicazione.

Servizio guasti

Acquedotto 200.577 - 203.878. Azienda elettrica municipale 741.430 - 741.870, Enel 2500, Gas 582.324.

Ferrovie dello Stato

Informazioni viaggiatori P.N. (orario 7-23) 537.736 (4 linee urbane), Wagons Lits 512.769, oggetti rinvenuti 544.471 interno 2253.

Aeroporti

Caselle Torinese, tel. 5778. Linate (Milano), 02-717093/02-717042; Malpensa (Milano), 02-868028/[illegible].

La «Piccola Ribalta»

Alla «Piccola Ribalta», via Bonzanigo 5 bis (tel. 484.844 - 481.101), è aperto il tesseramento per la stagione teatrale 1972-73. Riduzioni dal 30 al 50 per cento in tutti i teatri di Torino e ogni ordine di posti; prenotazioni anche telefoniche con possibilità di pagare alla sera, a teatro; prenotazioni pure 15-30 giorni prima della data richiesta; a disposizione, gratuitamente, la biblioteca teatrale di 8 mila volumi e un'enciclopedia dello spettacolo.

Centri culturali

Associazione Culturale Italiana, via Po 39. Unione Culturale Torino, via G. Battisti 4. Centro Culturale Franco-Italiano, via Donati 5. Istituto Goethe, piazza San Carlo 206. Associazione Culturale Italia-Urss, via Lagrange 7. Centro Pannunzio, via Barbaroux 2.

Poste e telegrafi

Telegrammi giorno e notte in via Alfieri 10, raccomandate sino alle 19.40. A Porta Nuova le raccomandate si accettano sino alle 20.40: corso Peschiera 164, ore 20; via Cherubini 17, ore 20. Gli ultimi due uffici postali fanno pure servizio di conti correnti e vaglia sino alle 18. Informazioni, corrispondenza, telefono 518.100, telegr. 553-224.

le vostre stelle

(oroscopo di domani, *di Paolo d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* la giornata si apre con una dissonanza della Luna con Marte da cui è ricevibile un presagio di tensione e di aggressività infausta. *Sentimenti:* non ricevono influssi molto incoraggianti. Muovetevi con cautela. *Salute:* fatti infiammatori diffusi e di varia origine. Precauzioni.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* [illegible] fin dal mattino il sestile Luna-Venere che agevola le intese con il prossimo ed incrementa l'attività femminile (moda ecc.). *Sentimenti:* specialmente i giovani cuori innamorati saranno allo zenith della felicità. *Salute:* eccellente, massime quella delle donne e dei [illegible].

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* Mercurio, ben disposto, svolge un'azione incentivante per i mezzi di comunicazione, gli scambi commerciali, gli studi e gli esami. *Sentimenti:* anche in questo settore i pronostici sono veramente allettanti. Gioie. *Salute:* potenziato il tono psicofisico. Una corrente di benessere.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* il programma prestabilito si vale dell'appoggio celeste per conseguire gli scopi prefissi. Professionalmente previsti progressi. *Sentimenti:* da Venere promana una pioggia di doni che esaltano i sogni d'amore. *Salute:* non desta alcuna preoccupazione perché ben difesa da ogni parte.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* la sinfonia dei Luminari è propiziatrice di molti vantaggi. Bilanci attivi per antiquari, impresari teatrali, gioiellieri e attori. *Sentimenti:* una rara armonia fra le pareti domestiche. Riconciliazioni coniugali. *Salute:* non avrete motivo di lamentare neppure il minimo disturbo.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* l'occultazione di Mercurio da parte della Luna è sempre un fenomeno positivo che favorisce le trattative commerciali ed i viaggi. *Sentimenti:* i desideri del cuore saranno esauditi. Prove di affetto e di devozione. *Salute:* l'equilibrio del sistema nervoso garantisce quello fisico.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* Venere Urano e Plutone andranno a gara per spianarvi la via che conduce al successo non soltanto materiale. Idee originali. *Sentimenti:* una giornata in cui l'amore domina incontrastato. Felici gli odierni matrimoni. *Salute:* al vigore fisico si unisce l'elevazione dello spirito.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* l'urto della Luna con Marte è spesso foriero di circostanze avverse agl'incontri sul terreno conciliativo. Cercate il compromesso. *Sentimenti:* una parola dolce tenera è sufficiente per calmare l'animo di chi vi ama. *Salute:* il solito pericolo del ferro e del fuoco. Agite con calma.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* Mercurio ospite del Segno, unitamente a Nettuno incidono positivamente sulla sfera psichica e incrementano i progetti d'arte. *Sentimenti:* un convegno squisitamente romantico di cui serberete imperituro ricordo. *Salute:* come vorreste che fosse ogni giorno, esente da ogni contagio.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* procedono secondo le direttive tracciate, eliminati gli eventuali ostacoli, fino alla conclusione desiderata. Realizzazioni. *Sentimenti:* vi circonda l'affetto della famiglia, l'amore della persona più cara. *Salute:* anche qui la fortuna è prodiga di un totale benessere. Cercate di mantenervi in forma.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febb.) *Affari:* più probabile la riuscita delle iniziative improvvisate che dei progetti a lungo elaborati. Lasciate libero corso alla fantasia. *Sentimenti:* soggetti alla sorpresa, al colpo di scena in amore. Incontro emozionante. *Salute:* alla perfetta forma fisica corrisponde l'equilibrio dello spirito.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* per evitare delusioni è meglio non conviene proporsi grandi voli. Oggi è più prudente accontentarsi di risultati modesti, pratici ma sicuri. *Sentimenti:* le aspirazioni del cuore trovano il consenso della benevolenza celeste. *Salute:* [illegible] influssi che la preservano dal male.

FRESCHI DA LEGGERE

TAYLOR CALDWELL: « Il leone di Dio ». Rilegato. Ed. Mondadori. Pag. 731, lire 4500.

Il « leone di Dio », secondo l'espressione una popolare da sant'Agostino, è san Paolo, cioè Saulo, cioè il convertito di Damasco. Il romanzo è una vasta ricostruzione storica, perfettamente documentata, forse alquanto agiografica (« I suoi occhi mandavano bagliori di fuoco azzurro... »), ma sovente agile, leggibilissima, fin dal familiare inizio: « E' molto brutto — disse sua madre —. Come è possibile che io abbia dato alla luce un bambino tanto repellente? ».

AURELIO PELLICANO: « Il cartastorie ». Volume di grande formato, in carta pesante. Rilegato. Ed. Mondadori. Pag. 108 illustrate a colori più un album da ritagliare. Lire 3500.

Un libro fresco da pitturare, sforbiciare e far vivere. Indubbiamente geniale e spiritoso, forse un po' sofisticato, se pensiamo che si rivolge anzitutto ai bambini. Esempi: « Le mogli di Enrico VIII erano così innamorate di lui da perdere la testa » oppure: « I governi illuminati imponevano che in tutti i centri abitati, oltre alla chiesa ed al lavatoio, ci fosse anche un lupo ».

F. SCOTT FITZGERALD: «Romanzi». Collana I meridiani. Traduzione di Fernanda Pivano. Elegante rilegatura, carta India. Ed. Mondadori. Pag. 1415, lire 7 mila.

Inutile tessere le lodi di Fitzgerald, cantore degli Anni Venti. Il volume contiene «Di qua dal paradiso», «Belli e dannati», «Il grande Gatsby», «Tenera è la notte», più una ampia cronologia ed una completa bibliografia. Indispensabile per chi ama la letteratura premoderna e quegli indimenticabili personaggi che si disintegrano, inesorabilmente corrosi dall'opulenza che causò la Grande Crisi.

ALBERTO ARBASINO: « Il principe costante ». Formato tascabile. Rilegato. Ed.

Einaudi. Pag. 136, lire 1800.

Arbasino, signore della fantasia, ci spiega come un principe gotico guidi un prepotente esercito portoghese alla conquista di Tangeri e di Fez. Dopo di che, vinto, passa il resto della vita come ostaggio in una specie di Grand Hôtel. Allegoria e satira si mescolano con risultati ambigui. Non è il migliore Arbasino.

DANIEL OLIVIER: « Il processo Lutero ». Ed. Celuc. Pag. 191, lire 2200.

Per la prima volta un autore cattolico, giovane ma qualificato in campo storiografico, raccoglie in un racconto-quasi-reportage tutti i dati relativi alla vicenda da cui scaturì la Riforma. Si legge con interesse ben maggiore che se fosse un romanzo.

« Guida sci-alpinistica del Canavese ». Con molte cartine e fotografie. Tascabile. Pag. 100, lire 1800.

Fresco da adoperare, non appena la neve, che tarda, si deciderà a scendere. Il Canavese, alle porte di Torino, è ancora molto da scoprire. Il libretto è un invito a lasciare le facili giostre delle seggiovie e ad inoltrarsi fuori dalle piste monotone e strabattute.

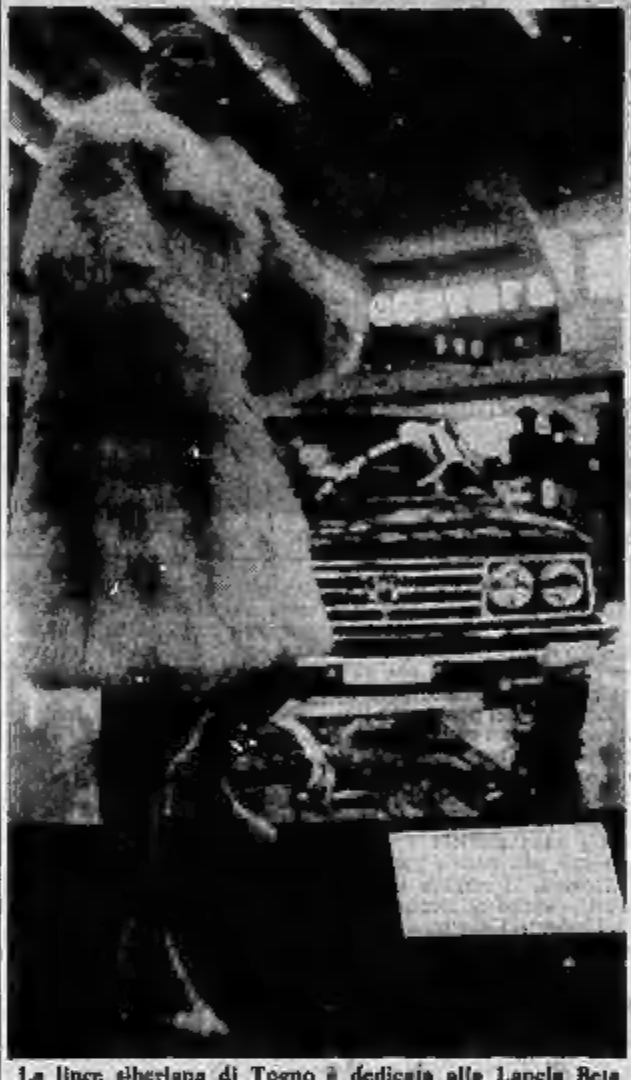
MARISA RUSCONI e GUIDO BLUMIR: « La droga e il sistema ». Ed. Feltrinelli. Pag. 310, lire 2200.

Cento drogati raccontano le loro esperienze: e sono drogati italiani, gente come i nostri figli. Il materiale raccolto è enorme e sconvolgente; l'enormità della piaga, la imminenza del pericolo devono indurre, finalmente, a pensare ed a provvedere.

Carlo Moriondo

Molte pellicce e capi eleganti (ma quanto costano?)

Donne che guidate: il Salone consiglia abiti pratici e belli

Un avvertimento: evitare le scarpe con le zeppe, causano troppi incidenti stradali - Sarti e stilisti accoppiano i loro modelli alle novità presentate alla rassegna internazionale dell'auto

La lince siberiana di Togno è dedicata alla Lancia Beta

Perfetti al volante della nuova Fiat 126 i completi pantalone cammello della Badolato

Grande afflusso di pubblico femminile al Salone dell'automobile, non soltanto in veste di consulente familiare circa la scelta dei colori della macchina, funzione che gli uomini con un certo distacco concedono alle donne (« Tanto — essi dicono — di meccanica non capiscono niente »), ma anche per scoprire le novità offerte da questa spettacolare rassegna. Teen-agers, giovani e non più giovani che rappresentano il pubblico femminile al Salone, sfoggiano con disinvoltura la divisa dell'anno, ideale al volante, costituita da pantaloni e giubbotto o giaccone, in lana cammello, in pelliccia sintetica a pelo lungo e colori sgargianti oppure dai tre quarti in montone rovesciato.

Ben raramente la donna cede al desiderio di possedere l'auto potente, lussuosa, possibilmente « vestita » da stilisti famosi in edizione fuori serie, come accade invece al partner, il quale, con la scusa del prestigio sul piano sociale e lavorativo, è divorato dall'ambizione per la grossa cilindrata. Non per niente lo psicologo americano McLuhan ha coniato una azzeccata definizione della automobile: « La sposa meccanica dell'uomo moderno ». Infatti è noto l'amore passionale, i corteggiamenti, le apprensioni, i riguardi riversati dai nostri uomini sulla macchina. Senza parlare poi della frustrazione causata dal desiderio represso per le varie Ferrari, Miura, Maserati e via dicendo, stupendi « mostri » a bordo dei quali l'uomo è convinto di sentirsi un dio.

"Miss simpatia"

La donna, ben più realisticamente, considera la macchina come un simbolo di indipendenza, che nel giro di non molti anni l'ha sollevata dall'aberrante condizione di « trasportata ». Generalmente, la donna che lavora sceglie le utilitarie e tutte le vetture giudicate « femminili », che usa soltanto per necessità e non per capriccio. Da una veloce inchiesta in Salone risulta che l'80 per cento delle visitatrici ha fatto un « pensierino » per la Fiat 126: le giovanissime la vogliono come prima macchina anche in comproprietà e a turni con fratelli, sorelle e madre; le giovani signore come l'unica, personale vettura e infine le altre, quelle già arrivate ad una condizione sociale elevata economicamente, come seconda vettura da città.

Alla Fiat 126 è comunque andato il titolo di « Miss Simpatia ». E' stato il messaggio inviato alla nuova vetturetta dall'alta moda torinese tramite un qualificato gruppo di modelle, che non ha avuto difficoltà a sintonizzare il proprio abbigliamento con la gamma dei sette colori della 126. In perfetta armonia con il colore sabbia dell'auto, i completi cammello di Elsa Badolato: uno delineato dalla giacca affusolata corredata da taschini e tasche alla base dei calzoni tabacco, l'altro col giaccone molto ampio sul dorso, movimentato dall'ondulazione a « tenda » e accompagnato dai pantaloni di linea moderatamente ampia.

Sempre nello stand Fiat, ha polarizzato l'attenzione del pubblico un gran ærc ispirato all'antica Persia: Battezzato «Persepolis» è un palazzo-pigiama dalla tunica e pantaloni punteggiata di stelle completamente plissettata, collegata al corpino blusante su cui spiccano elementi figurativi ripresi da antichi arazzi nelle tonalità spente dell'ocra, del blu porcellana e del rosso rubino che bene si addicono allo sfondo argento metallizzato della Fiat 130, una vettura di classe foderata in velluto di lino tinta topazio.

Sul tema della sera Battolato crea un abito in crêpe di seta blu royal di linea fasciante, drappeggiato lateralmente, con la schiena nuda, completato da un ricco scialle in breitschwanz grigio, frangiato di seta, di Togno. Si è trattato di un omaggio alla « vecchia signora » in auge nel 1920: la leggendaria Isotta Fraschini che tuttora, con maniere aristocratiche, si pavoneggia in un angolo del Salone per ricreare l'atmosfera hollywoodiana del Viale del tramonto, film di cui fu protagonista con Gloria Swanson.

Simbologie cinematografiche che vengono trasferite anche sulla superba Rolls-Royce cabriolet da 28 milioni (e 200 mila).

La bionda indossatrice che le è accanto si avvolge con gesti sofisticati in una contessa pelliccia in martora bianca dai riflessi rosati, una martora eccezionale, decolorata e ossigenata, presentata da Togno. L'aggressiva bellezza di un raro esemplare di pantera nera, impreziosita (come se non bastasse) dallo zibellino russo e sempre ideata da Togno, risalta accanto alla Maserati « tutta d'oro » di Bertone.

Alla grande vedette di questo Salone, la Lancia Beta 1800 blu porcellana che si specchia con civetteria nel laghetto di specchi, è affiancata una lince spettacolare, piumosa, leggera come un soffio ma in compenso caldissima. E' arrivata dalla Siberia con passaporto russo e dichiara di costare 6 milioni, mentre il prezzo della Beta non è ancora stabilito. « Perciò — ha detto al marito una bella e giovane signora — per ora comprami la lince russa, la macchina poi ». La prestigiosa Dino G.T.S. nuova versione spider, si accompagna perfettamente con le pellicce di Nalesso di stile inglese, tagliate a barberry in cincillà e in visone nella sfumatura rossiccia del « baffo inglese ».

Scarpe pericolose

La moda, tranne qualche eccesso di fantasia, è condizionata dall'automobile: concetto che i sarti e gli stilisti tengono d'occhio al momento di lanciare idee e novità. Quest'anno moda e auto filano in perfetto amore, da un lato l'estetica e dall'altro la praticità. Soltanto nelle calzature con gli zatteroni, le famose zeppe, non si stringono rapporti: la suola rigida atrofizza i legamenti, annulla la sensibilità al piede e diventa pericolosa per la guida dell'auto. A questo proposito la Società reale britannica per la prevenzione degli infortuni raccomanda alle signore di rinunciare ad una moda illogica e irrazionale e, se proprio non possono fare a meno di calzare le scarpe con le zeppe alte, di sostituirle con altre guidando.

In tema di cappelli, si osserva che le modiste hanno rinunciato alle forme voluminose, alle penne e agli spiumazzi che impediscono la vista, alle velette che oscurano la visuale. Maria Volpi consiglia i berretti di tricot, giovanili e pratici per l'inverno, oppure il cappello floscio in tessuto da infilare in borsetta, infine il cappello in pelliccia.

Elsa Rossetti

donne confidenziale

Qualche consiglio per l'arredamento della casa

oggi festeggiamo

S. Ernesto abate, S. Prosdocimo (patrono di Padova), S. Engelberto.

OGGI martedì 7 novembre: il Sole è sorto alle 7,14 e tramonta alle 17,05. La Luna è Nuova da poche ore.

Il bagno diventa salotto

Il termine « bagno » subisce una modifica e diventa « stanza da bagno ». Il locale, sino ad oggi più trascurato della casa assume, ora, una sua particolare importanza al pari della cucina o della camera da letto. Non più bagni lillipuziani nei quali lo spazio per muoversi è limitato a pochi centimetri, ma vere e proprie stanze che possono contenere comodamente tutti i servizi necessari all'igiene. Purtroppo sono ancora prerogativa di pochi: i bagni ampi, luminosi, funzionali, infatti, si trovano soltanto negli appartamenti di lusso e nelle ville private. Per risolvere i problemi dello spazio nelle case normali ci sono delle nuove soluzioni proposte da designers italiani e stranieri.

Tre architetti italiani, Boccato, Gigante e Zambusi, hanno ideato un complesso composto dal lavandino a una o due vasche, specchi con illuminazione incorporata, e tutt'intorno cassetti, armadietti e piani d'appoggio che sono componibili e quindi adattabili ad ogni esigenza di spazio. I colori sono delicati come il bianco, il beige, l'azzurro pallido o violenti come il blu scuro, il rosso acceso.

Un altro complesso monoblocco, firmato dall'architetto giapponese Makio Hasuike, è in legno di noce ideato secondo gli schemi del precedente, ma ha la particolarità di avere tutte le antine in stile vecchia America che, insieme con il colore scuro del legno, rendono l'ambiente caldo e personale.

Per i normali accessori da bagno (specchio, mensola, portasapone ecc.) la scelta è vasta, i toni del cristallo vanno dal grigio sfumato all'azzurro intenso, dal rosa chiaro al verde mare abbinato a raffinatezze costosissime, come rubinetterie in bronzo inglese in oro zecchino, o portasciugamani in peltro. Una preziosità il completo in porcellana Capodimonte azzurra e bianca con rifiniture metalliche in acciaio satinato. Più semplici e più attuali i completi in resina plastificata o in legno di faggio: entrambi sono proposti in versione bicolore con accostamenti d'effetto, rosso e bianco, rosso e blu, bianco e marrone.

Due grosse novità nell'arredamento del bagno: una di marca italiana, l'altra proveniente dall'Inghilterra. La prima è la doccia « Rischiatutto » ideata da Fabio Lenci e presentata nello scorso salone delle Arti Domestiche da Gamma 5. Come la cabina del famoso quiz è di forma cilindrica con pannello di chiusura scorrevole, all'interno ha delle rientranze, chiuse, anch'esse, da pannelli scorrevoli dotate di serpentine riscaldate dove si possono appendere gli asciugamani. E' realizzata in metacrilato monomero rinforzato in vetroresina, materiale che, come assicurano i rivenditori, ha una notevole resistenza al tempo, non si sfalda, non si arrugginisce e non si deforma. E' in vendita in tre colori, rosso, blu e bianco. Il prezzo: 400.000 lire.

L'altra novità, di fabbricazione inglese, è la vasca matrimoniale. Di sapore nettamente hollywoodiano, è una bizzarria che pochi si possono permettere, dato il prezzo (900.000 lire) e la necessità di un contorno adeguato tipo pavimento in moquette, acquari illuminati e alimentati da zampilli di acqua che sgorgano dalle pareti secondo il progetto che un design di Gamma 5 ha ideato per un industriale torinese. E' lunga due metri, larga un metro e venti centimetri, è fornita di un morbido cuscino e viene venduta in ben 2000 varietà di tinte.

Piccola rivoluzione anche per le pareti del bagno che non vengono più ricoperte di mattonelle, che per quanto coloratissime danno una sensazione di freddo, ma di carta da pareti lavabile che talvolta viene riportata come motivo di richiamo sui mobiletti. Oppure, per chi desidera un bagno-salotto, pavimenti e pareti sono interamente ricoperti di moquette impermeabile.

Angela Virdò

Lo «stipo-tilac» fabbricato dalla Velca è un mobiletto multiforme in ABC Cycolac che può essere utile nel bagno o come portatelevisore, comodino per la camera da letto.

Domani a pranzo

VITELLO IN BELLA VISTA — Ricetta non molto comune, che piacerà appunto perché meno nota. Se eseguita a regola d'arte presenta in modo molto originale il solito pezzo di carne. Per sei persone occorrono mezzo chilo di carne di vitello molto tenera, tagliata a fette molto sottili e spianate con il batticarne, 100 grammi di prosciutto tagliato a fette molto sottili, 100 grammi di lingua salmistrata pure affettata, 50 grammi di burro, salvia e rosmarino, mezzo bicchiere di marsala, mezzo bicchiere di latte. Disponete le fette di carne a strati alternandole con una di prosciutto, una di lingua fino ad esaurimento. Tenete unito il tutto facendo una legatura cosicché non si scomponga. Con olio burro salvia e rosmarino fate un composto che sia ben sciolto senza che frigga e mettetevi dentro la carne che avete preparato facendola cuocere prima a fuoco allegro e poi più lentamente. Aggiungete il latte ed il marsala e continuate la cottura avendo cura che la carne si imbeva del sugo. Togliete dal fuoco e slegate. Non occorrerà tagliare perché gli strati si scomporranno da soli al primo tocco delle posate di servizio. E' un piatto molto saporito.

Adele

Traffico difficile e molto ridotto

Un muro di nebbia

Sull'autostrada per Milano stamane limite minimo di visibilità a cinque metri - Pattuglie di polizia con fiaccole - Chiuso l'aeroporto di Caselle

Ancora nebbia in tutto il Nord Italia. Quella di Torino è una delle zone maggiormente colpite con notevole disagio per il traffico aereo, ferroviario e stradale. I meteorologi annunciano che la situazione non è destinata a migliorare finché la temperatura diurna resta elevata come in questi giorni. Si tratta di una foschia molto umida e volatile che provoca continue variazioni della visibilità. La polizia stradale ha in funzione un servizio telefonico al numero 57-71, che fornisce agli utenti informazioni costantemente aggiornate sulle condizioni di visibilità di tutta la provincia.

L'aeroporto di Caselle è chiuso al traffico sin dalle 16 di ieri, i voli in arrivo vengono dirottati su Genova, dove la situazione per ora si mantiene normale. Anche il traffico ferroviario subisce notevoli intoppi: i treni viaggiano tutti con 20-30 minuti di ritardo.

Più grave la situazione del traffico stradale. Tutte le grandi arterie che partono dalla città sono avvolte da un denso strato di nebbia, le macchine sono costrette a procedere a velocità ridotta. Fortunatamente dai caselli delle autostrade viene segnalato un traffico piuttosto scarso. La zona più colpita è quella dell'autostrada Torino-Milano: il punto in cui le condizioni sono peggiori è Settimo, dove stamane la visibilità era di appena 10 metri. A Brandizzo e Chivasso si vedeva fino a 20-30 metri; la visibilità nei pressi dei caselli di Novara e Agognate scendeva al nuovo: 15-20 metri al massimo.

Sull'autostrada Torino-Aosta si toccavano punte minime di una decina di metri a Settimo e Volpiano, per giungere ad un massimo di circa 40 metri a San Giorgio e Scarmagno. Perfettamente limpida invece l'atmosfera da Quincinetto in avanti.

Anche sulla Torino-Savona visibilità molto scarsa fino a Carrù; il casello di Carmagnola segnala 20-30 metri di visibilità massima. Leggermente migliore la situazione sulla Torino-Piacenza: a Villanova si vede fino a cento metri.

Tutte le pattuglie della Stradale sono comunque mobilitate per intervenire in caso di ulteriori peggioramenti. Ogni macchina è provvista di torce a vento e gli agenti sono forniti tutti di impermeabili gialli fluorescenti, visibili a distanza nella nebbia.

Il 57-71 dell'Automobile Club è tempestato in continuazione dalle telefonate di automobilisti che richiedono le condizioni di visibilità sulle strade del Piemonte.

Sciopero per 4 ore dei metalmeccanici

La fermata in tutte le fabbriche per Fim, Fiom e Uilm, in alcune per il Sida - Agitazione dei vigili del fuoco, servizi ridotti

Con la decisione di anticipare quasi ovunque l'uscita, i metalmeccanici hanno scioperato oggi per 4 ore. E' la prima agitazione nazionale per il contratto, ma a Torino sono già state fatte due ore di fermata giovedì. Rispetto al programma di massima ci sono alcune eccezioni. Alla Spa-Centro lo sciopero è previsto in ore intermedie, con assemblee interne. Alle Ferriere, invece, è proclamato per 8 ore.

In un volantino diffuso davanti alle fabbriche, Fim-Fiom-Uilm sostengono che la agitazione è stata dichiarata « per far cambiare opinione ai padroni che hanno opposto un rifiuto netto alle richieste ».

Alcune perplessità sono state avanzate sulla decisione di proclamare lo sciopero mentre le trattative sono avviate. Rispondono i tre sindacati: « La lotta dei metalmeccanici risponde alla necessità di costringere la controparte a pronunciarsi nel merito delle richieste secondo l'impostazione già sperimentata nel '69, che si sciopera non per avere una trattativa, ma per risolvere i problemi e fare il contratto ».

Alla Mirafiori, Materferro, Ausiliarie, Lancia, Riv e in altre fabbriche scioperano per quattro ore anche gli aderenti al Sida. Questo sindacato ha proclamato l'agitazione, ma ha lasciato agli organismi aziendali il compito di stabilire il giorno.

La Fiat ha comunicato le percentuali relative al primo turno: su 42.859 operai hanno continuato a lavorare in 21.598 (50,6 %), su 4289 impiegati non sono usciti in 4219 (98,4 %). Si sono svolti cortei interni alla Spa Centro, alle Ausiliarie e alla Sezione Auto.

STATALI — I lavoratori dei settori Finanze, Dogane, Difesa e i Vigili del fuoco oggi scioperano. I Vigili del fuoco di Torino si fermeranno dalle 8 alle 14,40, lasciando in servizio una squadra per il soccorso urgente. Un altro gruppo è stato precettato dal prefetto all'aeroporto di Caselle.

Corteo per le strade di Rivoli di dipendenti Castor e Imel

I 1400 dipendenti della Castor di Cascine Vica e della Imel di Chiuso S. Michele, sono sfilati in corteo per manifestare contro la decisione della direzione del gruppo Zanussi di sospenderli a tempo indeterminato.

Inalberavano cartelli di denuncia contro la politica aziendale della Zanussi. Raggruppati in piazza Martiri della Libertà, hanno ascoltato il discorso di alcuni compagni di lavoro (Di Genova e Brizi per gli operai, Graciano per gli impiegati).

Quattrocento operai partiranno domani per Pordenone accompagnati da amministratori, sindacalisti e forze politiche per partecipare ad una manifestazione di tutto il gruppo Zanussi.

Adesso rincarano anche i garages?

Dopo il caro-case, anche il caro-autorimessa? Lo segnalano molti che di notte ricoverano l'auto in garage: « *Dall'anno scorso, il servizio è peggiorato con l'introduzione di nuovi orari* — dicono —. *Mentre sino ad allora era possibile ritirare la macchina a ogni ora del giorno e della notte, adesso tutti i garage di Torino chiudono da mezzogiorno alle 13 e dall'una di notte alle cinque del mattino. Per giunta, le tariffe sono aumentate* ».

L'Associazione Piemontese Autorimesse che raggruppa più di 500 titolari del servizio si difende: « *Ritoccheremo le tariffe, almeno a livello collettivo, dal primo gennaio dell'anno prossimo, quando entrerà in vigore l'iva. Per il momento, Torino rimane tra le città italiane con i prezzi più bassi* ».

A Milano e a Roma, da questo mese è stato deciso un aumento del 25-30 per cento, a seconda dell'ingombro della macchina. Da noi, stando almeno al rag. Patria, segretario dell'Associazione, le tariffe continuano ad oscillare tra le 6 e le 10 mila lire al mese, come un anno fa, quando si aumentò per il nuovo contratto. « *Il garagista evidentemente è poco simpatico, tutti parlano male di noi* », lamenta Patria. Le accuse di spillare benzina dai serbatoi delle auto dei clienti e di ammaccare qualche volta la carrozzeria? « *Sono cosi che capitano, ogni categoria ha le sue pecore nere. E quei clienti, allora, che non ci vogliono pagare l'affitto di agosto perché erano in ferie?* ».

Oltre che con certi clienti, i garagisti sono in polemica anche con quei carrozzieri che dicono ai clienti: « *Con le 150 mila lire risparmiate ogni anno non ricoverando l'auto, siamo in grado di rimetterci a nuovo la macchina lasciata in strada* ». « *Tutte storie* — dice il rag. Patria —. *Nell'inverno di Torino qualunque auto lasciata in strada si rovina* ».

A parte altre considerazioni, è stato tuttavia calcolato che ci sia posto nei garage (compresi quelli privati) per solo 550 mila delle 400 mila auto torinesi.

Scalenghe: sono fuggiti con un migliaio di prosciutti

Banditi all'assalto d'un salumificio legano e imbavagliano la guardia

Erano in sei, hanno sparato col mitra - Il figlio del proprietario sente il montacarichi in funzione, trova il telefono fuori uso e per dare l'allarme si cala dal balcone - Un dipendente arriva in fabbrica, suona e viene immobilizzato dai gangster - Sono risultate vane le battute nella zona

Banditi armati di mitra hanno assaltato stanotte il salumificio Raspini alla periferia di Scalenghe. Legato e imbavagliato il custode e un altro dipendente della ditta, hanno caricato un migliaio di prosciutti su un camion frigorifero. Il bottino ammonta a circa venti milioni.

Il proprietario dell'azienda, svegliato da rumori insoliti, ha visto i ladri mentre portavano i salumi dal montacarichi, attraverso il cortile, all'autotreno. Ha tentato di telefonare ai carabinieri, ma la linea era stata interrotta. Allora si è calato in cortile con una corda fatta di lenzuola. Gli hanno sparato. I banditi hanno risposto al fuoco con una sventagliata di mitra. Poi sono fuggiti con la refurtiva.

Il drammatico assalto è avvenuto fra l'una e trenta e le quattro di questa notte. Lo stabilimento Raspini (75 dipendenti, 4 piani fuori terra) è in piena campagna al chilometro 28 della statale per il Sestriere, alla periferia di Scalenghe.

Al terzo piano dello stabile ci sono gli alloggi del proprietario Ilario Raspini, 67 anni (che abita con la moglie) e del figlio Umberto, trentatreenne, anche lui sposato. Di notte la custodia dell'azienda è affidata alla guardia giurata Giovanni Rovera, 38 anni, sposato e padre di un bambino, frazione Mottasenghi di Scalenghe. Ci sono anche due grossi cani da guardia.

Stanotte, per fatalità, i cani non sono stati slegati. Giovanni Rovera ha preso servizio come al solito nella prima serata, quando gli operai sono usciti dopo l'ultimo turno. E' entrato nel suo ufficio, alla sinistra di un portone che dà sul cortile. D'abitudine siede davanti a una finestra che gli permette di osservare agevolmente tutto quello che accade attorno all'ingresso principale. Di tanto in tanto esce per un giro d'ispezione.

Così ha fatto stanotte. Nulla è accaduto che potesse insospettirlo. All'una e trenta è sceso nei locali sotterranei, dove ci sono le caldaie, per vedere se tutto procedeva normalmente: « *Non ero ancora entrato* — dirà più tardi ai carabinieri — *quando ho sentito qualcuno avvinghiarmi alle spalle. Ho tentato di reagire, ma sono stato sopraffatto da cinque individui mascherati. Erano armati di mitra, mi hanno apostrofato con poche parole, molto chiare: "Sta' fermo, altrimenti ti spariamo". Mi hanno legato e spinto nel locale delle caldaie dopo aver spalancato la porta, aperta con la mia chiave. Poiché protestavo, mi hanno tappato la bocca con un bavaglio* ».

I banditi sono usciti. Uno è rimasto di guardia col mitra spianato. Poco dopo si è sentito distintamente il rumore del montacarichi che saliva al secondo piano, dove c'è il deposito dei prosciutti. Poi, il rombo di un camion in movimento: i banditi avvicinavano il pesante autotreno allo stabilimento per caricare la refurtiva.

« *Il montacarichi è salito e sceso più volte* » racconta il Rovera. Il rumore è stato sentito anche al terzo piano, da Umberto Raspini. « *La prima volta* — ha detto il giovane ai carabinieri — *non mi sono stupito. Ho pensato che fosse il custode. Ma poi ho capito che qualcosa non andava* ».

Senza accendere le luci, è sceso al secondo piano. Il deposito prosciutti era semivuotato. Sulla porta, la figura di un bandito che dirigeva le operazioni dei complici.

« *Ho cercato di non fare rumore* — dice Umberto Raspini — *e sono tornato in casa. Ho afferrato il telefono. Dava l'occupato. La linea era stata interrotta. Ho pensato di da farsi. Per le scale non potevo scendere. Mia moglie ed io abbiamo deciso di legare alcune lenzuola insieme. Con quelle mi sarei calato in cortile e avrei dato l'allarme* ». Così ha fatto. Dal terzo piano è sceso sul terrazzo del secondo. Di qui, attraverso i balconi, ha raggiunto il cortile.

Nel frattempo un autista della ditta aveva suonato alla porta: doveva prendere servizio. E' José Baretta, 23 anni. Dice: « *Sono venuti ad aprirmi gli stessi banditi. Mi hanno trascinato nel locale-caldaie accanto al guardiano, poi mi hanno legato* ».

I rapinatori sono usciti e hanno raggiunto i complici che avevano ormai finito di caricare i prosciutti. Hanno aperto i cancelli proprio mentre Umberto Raspini metteva piede in cortile. « *Avevo la mia rivoltella* — dice il giovane — *e ho sparato. Dalla cabina del camion è spuntata la canna di un mitra. E' partita una sventagliata che per un caso non mi ha raggiunto* ». Poi i banditi sono scomparsi nella nebbia. Sono seguiti istanti di terrore: il custode non si trovava. Umberto Raspini ha temuto che fosse stato ucciso. Poco dopo, il ritrovamento. E' scattato l'allarme. Sono giunti i carabinieri. Inutili le battute nella campagna. Il numero dei banditi che hanno partecipato all'assalto non è stato stabilito: pare fossero almeno sei.

Ilario Raspini, proprietario del salumificio, il figlio Umberto, la guardia Giovanni Rovera e l'autista José Baretta

Studenti in corteo davanti alla Provincia

Corteo di quasi trecento studenti stamane in via Maria Vittoria. Sono andati davanti a Palazzo Cisterna, sede della Provincia. Protestano perché negli istituti tecnici (soprattutto il « Baldracco ») scarseggiano le aule e le lezioni non si svolgono sempre regolarmente.

Hanno chiesto di essere ricevuti dall'assessore all'istruzione, ma l'on. Pierblanl è a Roma. Una delegazione si è incontrata prima con il capo-divisione dr. Bonifacio, poi con il funzionario dr. Frassetto.

Svuotano una cassaforte mentre la famiglia dorme

Stanotte in corso Galileo Ferraris - Il domestico ha sentito qualcuno passeggiare nello studio, ma ha creduto che fosse il padrone

Ladri silenziosi sono entrati dalla porta di servizio nell'alloggio al nono piano di corso Galileo Ferraris 53. Muovendosi senza farsi sentire dal proprietario ing. Guido Massobrio, dalla moglie signora Grazia Maciotta, dai bambini, dal domestico e dalla bambinaia, tutti profondamente addormentati, hanno raggiunto lo studio, aperto la cassaforte con le chiavi trovate nel ripostiglio, e rubato 150 marenghi d'oro, ciondoli, catenine ed altro per un valore di tre milioni e mezzo.

Il domestico che dorme nella stanza accanto all'ingresso ha sentito dei rumori ma ha pensato che si trattasse del dottor Massobrio. I ladri dovevano conoscere bene la casa: sono andati direttamente nello studio in cui c'è la cassaforte, hanno trovato la chiave nascosta e sono riusciti ad aprire il forziere senza conoscere la combinazione. Il furto è stato denunciato al commissariato di Borgo San Secondo.

Grazia Maciotta accanto alla cassaforte forzata

— L'amministratore della ditta « Folklore » ha denunciato al commissariato di Barriera Nizza che i ladri sono entrati nel magazzino, al semi-interrato di via Ventimiglia 37, ed hanno portato via 12 mila musicassette per un valore di otto milioni e 350 mila lire.

— Aldo Pagliero ha denunciato al commissariato di Barriera Milano che i ladri sono entrati nel suo stabilimento, in strada Settimo 352, ed hanno portato via penne a sfera per 8 milioni e 300 mila lire.

— Una banda di ladri ha rubato nelle prime ore della notte un autotreno carico di liquori che il proprietario, Angelo Scarafia, aveva posteggiato in piazza Derna. Valore: 8 milioni.

— Tre tonnellate di acido tartarico sono state rubate stanotte nel deposito di via Fossata 34 della società di prodotti chimici « Bernardi ». I ladri si sono anche impadroniti di un camion per caricare il bottino, che ammonta a circa 2 milioni.

Un'allarmante scoperta dei carabinieri

Molte copie di queste meticolose ricette per fabbricare la «minidroga dei poveri» sono state sequestrate dai carabinieri

In qualche liceo circola l'hashish ragazze coinvolte non vogliono parlare

Alcune sono state seviziate nelle fumerie, ma non osano sporgere denuncia perché erano in preda alle droghe

La squadra antidroga del Nucleo Investigativo, dopo la scoperta della fumeria di via Arquata nella quale furono arrestate nove persone in preda agli stupefacenti, ha intensificato la sorveglianza ed ha fatto un'allarmante scoperta. L'hashish circola soprattutto tra i giovani sotto i vent'anni, talvolta tra gli studenti che lo portano anche a scuola.

« *Non possiamo rivelare i nomi dei licei in cui è stata portata la droga* — dice un ufficiale —. *Ci sono indagini in corso, ma è bene che la sorveglianza sia effettuata in tutte le scuole. Insegnanti e personale di servizio tengano bene aperti gli occhi; stiano molto attenti i genitori. In questa battaglia anche la segnalazione più piccola può dare utili risultati* ».

« *Quest'estate siamo riusciti a bloccare uno spacciatore di medicinali utili a confezionare stupefacenti, la cosiddetta droga dei poveri, grazie al fatto che una madre, insospettita dal fatto che la figlia portava sempre golfini con le maniche lunghe, la sorvegliò e scoprì poi che aveva le braccia bucherellate dalle iniezioni* ».

L'opera di proselitismo nelle scuole, nella maggior parte dei casi, non viene fatta a scopo di lucro. L'hashish viene reperito facilmente durante normali viaggi in Grecia, in Turchia o in Danimarca e Olanda; il possessore lo mostra in giro, offre fumate ad altri ragazzi in cerca di sensazioni e si crea un circolo vizioso nel quale solo più tardi intervengono gli spacciatori veri e propri. Anche per questa ragione, i carabinieri hanno deciso di dare l'allarme.

Identificare i giovanissimi autori di « esperimenti sulla droga », è quasi impossibile se uno di loro non parla. Molti ragazzi agiscono in proprio, rubacchiando medicinali in casa e procurandoseli grazie alla professione di qualche familiare che sia dell'ambiente medico. Le « ricette » sul come confezionare deleterie miscele da iniettarsi, vengono fornite dai coetanei che ormai sono intossicati.

Nell'alloggio di via Arquata dove l'attore Giovanni Dall'Ara aveva organizzato una fumeria, sono state trovate molte di queste « ricette », copie dalle quali probabilmente sono nelle tasche di decine di giovani. Un'istigazione a tentare un'esperimento che può soltanto avere effetti impressionanti. La descrizione dei medicinali da usarsi, il modo di filtrarli e polverizzarli, è meticolosa. Vengono anche indicati il tipo di siringa da usare.

Secondo la squadra antidroga del Nucleo Investigativo dei carabinieri, le vittime più sfortunate sono le ragazze. Da alcune di loro potrebbe venire la denuncia che permetterebbe nuovi arresti, ma hanno paura. Alcune studentesse, nelle fumerie improvvisate, hanno infatti subito violenze. In condizioni normali, si sarebbero certamente rivolte alle autorità, ma al momento dei fatti erano in preda alla droga, così hanno paura di andare anche loro in carcere.

E' una situazione delicata, che rende ancora più improbo il lavoro della squadra antidroga.

Molesta le infermiere in ospedale: arrestato

L'operaio Donato Agretto, 40 anni, sposato, piazza 4 Novembre di Susa, è stato arrestato dai carabinieri.

Ieri notte, in preda ai fumi dell'alcol, si è presentato in ospedale, a Susa, chiedendo d'essere ricoverato. Al pronto soccorso però ha cominciato a molestare le infermiere. Sono stati chiamati i carabinieri che lo hanno arrestato.

i lettori ci scrivono

Offese al professore

« Una spiacevole quanto istruttiva disavventura capitatami su un tram cittadino mi è parsa contenere elementi di non poco interesse ed utile ammaestramento per i lettori di questo apprezzato giornale.

« Alle ore 20,05 di martedì sera mi trovavo su una vettura della linea 6, direzione P. Nuova, quando, alla fermata di via Garibaldi, angolo corso Palestro, è salito un tale, di media età, il quale, noncurante dei cartelli e avvisi ben in vista del bigliettaio con mia distanza, proprio dei rassegnati, ha seguitato a fumare con tranquilla indifferenza.

« Alle manifestazioni di inciviltà si è da tempo abituati, è vero, e la supina acquiescenza, è anch'essa divenuta parte integrante del nostro costume quotidiano; ma, ahimè, di tanto in tanto riaffiora stranamente in qualcuno di noi il gusto, il coraggio della protesta. Il caso ha voluto l'altra sera che il "coraggioso" di turno fossi io...

« Ho così chiesto a quel tale, del resto educatamente, di smettere di fumare, anche perché il bigliettaio, dopo il primo timido invito, aveva visibilmente deciso di "lasciar perdere". L'affezionato cliente del Monopoli di Stato, lungi dall'accedere al mio invito, mi ha dapprima scatenato una serqua di ingiurie, dalle più infamanti alle meno ripetibili; quindi, evidentemente non soddisfatto, dato anche il mio impassibile silenzio isolato specialmente dal sospetto di interferenze vittimistiche nel suo sbracato comportamento, ha preso a minacciarmi con occhi roteanti e sinistri, e mi ha aggredito. Infine, per completare l'opera, con gesto di schietto valore simbolico-rituale, mi ha sputato in faccia.

« Naturalmente, nessuno dei numerosi passeggeri presenti ha avuto minimamente da obiettare a tale trattamento. E neppure il mite bigliettaio ha ritenuto opportuno intervenire, sia pure solo verbalmente. Soltanto dopo alcune fermate, temendo probabilmente più drammatici sviluppi della vicenda, ha provveduto a far salire sulla vettura un appuntato di P.S., il quale, nonostante le mie precise contestazioni di quanto poco prima accaduto, ha null'altro ritenuto doversi fare che invitare i "contendenti" alla pace e alla concordia.

« Morale. Non è vero che è vietato fumare nei pubblici mezzi di trasporto; è bensì vietato (e assai rischioso) protestare contro chi fuma.

« Del resto, che si tratti del fumo nei luoghi pubblici, o della guida pericolosa di assassini autorizzati con regolare licenza nelle strade, ovvero anche del fracasso serrato, vigliaccamente ostentato e selvaggiamente gustato, di mostri motorizzati nei quartieri inermi, dove milioni di ingenui ritengono di poter reclamare il diritto al riposo almeno nel chiuso delle proprie case, o che si tratti delle mille altre manifestazioni di inciviltà e di sopraffazione, il compito del cittadino resta solo quello di tacere, tacere, sempre e dovunque ».

F. M.

Ultimi incontri per gli assessorati

Stasera forse la Giunta

Il Consiglio comunale convocato alle 21,30 - Nel pomeriggio i tre partiti definiscono i dettagli del programma - Appoggio esterno del psi

Il Consiglio comunale si riunisce stasera alle 21,30 per eleggere il sindaco e la nuova Giunta. Ma a poche ore dalla riunione molte questioni sono ancora in alto mare. Se sul programma un'intesa di massima è stata raggiunta (verrà definito in un incontro nel pomeriggio), sulla suddivisione degli assessorati i contrasti restano piuttosto aspri.

L'ing. Porcellana sarà rieletto stasera o bisognerà attendere la seconda parte della seduta, già convocata per domani? La risposta dipende da due fattori. Il primo è tecnico. I capigruppo di tutti i partiti si riuniranno alle 18,30 per stabilire le modalità degli interventi e delle dichiarazioni. Potrebbero anche decidere di risolvere tutta la discussione stasera e spostare le nomine a domani.

Il secondo fattore è politico-giuridico. Nella prima seduta, per l'elezione a sindaco occorre riportare la maggioranza assoluta, calcolata sulla base dei consiglieri presenti. Stasera, salvo defezioni all'ultima ora, dovrebbero essere 78. Il quorum sarà quindi di 40 voti. E' esattamente il numero massimo che la coalizione tripartita (dc-psdi-pri) può mettere insieme con l'appoggio esterno dei socialisti.

Stamane alle 10,30 si sono riunite le correnti della dc nella sede di via Carlo Alberto. L'incontro si preannunciava piuttosto teso. Molti sono i candidati-assessori, mentre al partito spetta un solo posto in più rispetto alla Giunta precedente e in linea di massima tutti gli uscenti dovrebbero essere riconfermati.

Non solo. Anche molti assessori già in carica premono per cambiare le loro deleghe. E' probabile che per risolvere la questione si decida di mutare gli attuali accoppiamenti degli incarichi (ad esempio il decentramento si staccherebbe dal personale, il legale dai tributi e così via), formando assessorati di tipo nuovo. Una soluzione che potrebbe anche essere gradita agli altri due partiti della coalizione.

Meno assillanti i problemi interni dei psdi. Se, come pare ormai scontato, gli assessori socialdemocratici saranno cinque, l'unico ostacolo resterà il tentativo di ottenere la delega al Personale. Sembra che la dc non voglia cedere. In questo caso ai psdi toccherebbe, molto probabilmente, la Viabilità. Nessun dubbio anche sui nomi, che ufficialmente dovranno essere ratificati in giornata dalla segreteria nazionale. Vicesindaco sarà l'on. Magliano, assessori Meda, Migliano, Alabiso e Furnari.

Tutto deciso nei pri. Ufficialmente i repubblicani chiedono l'Istruzione (con la Cultura) e l'Igiene-Sanità. Ma l'accordo con la dc che vuole gli stessi assessorati non sembra difficile. Per i candidati all'interno del partito c'è unanimità: Alessio, che sarà anche prosindaco, e Ciarli.

Deleghe	Candidature ai vari assessorati	La probabile Giunta
Sindaco	Porcellana	Porcellana
Municipalizzate	Magliano (psdi), Vinciguerra (dc)	Magliano (psdi, vicesindaco)
Bilancio e Cultura	— — —	Alessio (pri, prosindaco)
Annona	Costamagna (dc)	Costamagna (dc)
Assistenza	Notaristefano (dc)	Notaristefano (dc)
Economato	Meda (psdi)	Meda (psdi)
Edilizia privata	— — —	Ciarli (pri)
Igiene e Sanità	Ciarli (pri)	Valente (dc)
Istruzione	Alessio (pri), Vislale (dc)	Vislale (dc)
Lavori pubblici	Montanaro (dc), Picco (dc)	Montanaro (dc)
Lavoro	Fantino (dc)	Fantino (dc)
Tributi	Bergoglio (dc)	Geuna (dc)
Patrimonio	Bergoglio (dc), Lucci (dc)	Bergoglio (dc)
Personale	Migliano (psdi), Valente (dc), Vinciguerra (dc)	
		Vinciguerra (dc)
Stato civile	Alabiso (psdi)	Alabiso (psdi)
Tecnologico e Sport	Geuna (dc), Lucci (dc)	Lucci (dc)
Turismo e trafori	Furnari (psdi); Osella (ind.)	Furnari (psdi)
Urbanistica	— — —	Picco (dc)
Viabilità e polizia	— — —	Migliano (psdi)

Le candidature ai vari assessorati non sono state avanzate a titolo personale, ma dai rispettivi partiti o «correnti». Nella tabella sono elencate le deleghe tradizionali, altre potranno aggiungersi mutando gli attuali accoppiamenti (decentramento, legale, problemi della gioventù ecc). Il contrasto più netto è tra dc e psdi per il Personale.

In corso Francia

Si uccide gettandosi dal 9° piano

Alle 11,30 una donna si è uccisa gettandosi dal nono piano di corso Francia 264. Non abita nella casa, ha lasciato un biglietto d'addio, ma il cognome è illeggibile. Dimostra più di 50 anni, ma il riconoscimento non sarà facile a causa delle pietose condizioni del corpo.

Nessuno ha visto la sventurata salire le scale, nessuno l'ha notata aprire la finestra che si affaccia sul cortile. Si è lanciata nel vuoto con un velo bianco sulla testa. E' morta sul colpo. La portinaia e gli inquilini sono accorsi terrorizzati, poi hanno chiamato la polizia.

Sul davanzale della finestra, è stato trovato il biglietto. Dice: «*Voglio un'iniezione di veleno anche se è chiaro che sono morta. Mettetemi in una cassa con un solo lenzuolo e lasciatela aperta tre giorni*». E' firmato Magda; del cognome si legge solo l'iniziale M.

Questa sera al «Giacosa» di Ivrea viene presentato il libro «Mille più mille» di Giuseppe Maria Musso, poeta e pittore, e Gualtiero Rizzi, regista dello Stabile. Il volume, pubblicato da Priuli e Verlucca, editori di Ivrea, è presentato dall'avvocato Gianni Oberto.

Sit-in di "fuori ruolo" all'Anagrafe

Sono stati licenziati per scadenza del contratto a termine - Chiedono la riassunzione definitiva

Clamorosa manifestazione stamane nei saloni dell'anagrafe di via Barbaroux. Duecentodieci impiegati «fuori ruolo» licenziati per scadenza del contratto a termine hanno organizzato un «sit-in». Scandendo slogan e intonando canti «rivoluzionari», hanno occupato per tutta la mattinata gli uffici.

Molti sportelli sono rimasti chiusi, agli altri, presidiati da impiegati in ruolo non interessati all'agitazione, il lavoro è proceduto a rilento. «Ricordatevi che eravate fuori ruolo anche voi» scandivano in coro i manifestanti a chi lavorava. Qualche sindacalista, megafono e transistor in mano, si è rivolto alla folla che come di consueto gremiva i saloni, ricordando che l'agitazione era stata indetta anche «per favorire il pubblico».

Le 210 persone per le quali è in pericolo il posto di lavoro sono in gran parte studenti universitari, assunti con contratto a termine a partire dal 1970, soprattutto per sopperire alle carenze di personale del centro meccanografico. Ora, venuto a meno il lavoro, l'amministrazione municipale intende licenziare i dipendenti che invece esigono l'inserimento in ruolo. I sindacati di tutti gli impiegati si sono schierati a difesa dei lavoratori minacciati.

«Abbiamo sempre sostenuto che il Comune non deve più usare la tecnica del contratto a termine — dice il signor Dominici, segretario del sindacato dei municipali Cgil —. Ora, però, la situazione è questa e bisogna assolutamente provvedere».

I sindacati affermano di avere dato il loro benestare per l'assunzione di solo 80 fuori ruolo: «Il Comune ha invece voluto triplicare questa cifra: adesso trovi una sistemazione per questi giovani».

VALLESUSA — Si è concluso quasi all'alba, al ministero del Lavoro, l'incontro fra sindacati e Montedison sui problemi del gruppo «Vallesusa». Nel corso della riunione, presieduta dal ministro Coppo, i rappresentanti della Montedison hanno illustrato nuovamente il piano di riorganizzazione del «Vallesusa» presentato al ministero dell'Industria: si prevedono investimenti per 30 miliardi e l'occupazione di 3400 lavoratori.

Essendo in corso trattative per una diversa destinazione dello stabilimento di Borgone, la costituzione di nuovi insediamenti industriali nella Valle, i sindacati hanno chiesto al ministro di adottare i provvedimenti della legge 464 per sostenere i guadagni dei lavoratori.

Funzionari del tribunale oggi sono in sciopero

Il sindacato nazionale dei funzionari dell'Amministrazione giudiziaria ha espresso l'adesione allo sciopero che le tre confederazioni Cisl, Cgil e Uil hanno proclamato oggi, al fine di indurre il Governo a trattare sulla «piattaforma rivendicativa». Le aule delle cinque sezioni penali del tribunale sono rimaste chiuse.

Come gli altri statali, i cancellieri e i segretari giudiziari chiedono la contrattazione triennale (contratto rinnovabile ogni 3 anni), la qualifica unica nell'ambito degli attuali raggruppamenti di carriera, la realizzazione di uno stato giuridico unico per gli impiegati e gli operai, un trattamento economico che garantisca un minimo di 1.250.000 lire annuali.

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Quiproquò; 8. E' chiamata della tribù; 12. Più si allunga e più aumenta; 16. Serve per l'addobbo; 17. Grande favolista latino; 18. Altro nome del lago di Como; 20. Si fanno fuori volentieri; 21. Ha per capitale Damasco; 22. Un «regista» dell'ottor; 24. Porto della Francia; 25. Ebbe il filo da Arianna; 27. Cesare storico; 28. Gorizia; 29. Capo dell'Africa settentrionale; 30. Uno dei tre moschettieri; 32. Liquidazione... del debito; 33. Addestra le reclute (sigla); 34. Sportello di armadio; 36. E' tale solo di nome...; 37. Nome dell'indimenticato Disney; 38. Nel calendario romano; 39. Come la palla del rugby; 40. La fabbrica dei manicaretti; 42. Puntolini della pelle; 43. Bacco ha più forza; 44. Voluta... di serpente; 45. Lo alimenta il vento; 46. Musicò «I pescatori di perle»; 48. Erba senza per foraggio; 49. Viene calpestato da tutti; 50. Credito presso una banca; 51. Copricapo papale; 52. Può essere compressore; 53. Copre il calice durante la messa; 55. Si sprigiona dal caffè; 56. Della della rivista; 57. Anche anguria.

VERTICALI: 2. Comprendono le qualità; 3. Pressanti, impellenti; 4. L'opera con lor e Dia; 5. Ha un'alta posizione...; 6. Composizione in versi; 7. Como; 8. La Raquin di Zola; 9. Contrario di Lavoro; 10. Prep. semplice; 11. Vocali di gesso; 12. Misura i propri clienti; 13. Esprime incitamento...; 14. Mi appartiene; 15. Modena sulle targhe; 17. Fissazioni ingiustificate; 18. Scrisse «Martin Eden»; 19. Anche solo; 21. Rimane nello staccio; 22. Sport che fa affollare gli stadi; 23. Le tentano gli assediati; 25. Piazzale all'incrocio di viali; 26. Regna Alba; 27. Piccola barca a remi sulla nave; 28. Antiche navi da guerra; 31. Perdizione; 32. Schiera, moltitudine; 33. Ha un proprio festival a San Remo; 35. La frequentano elementi di classe...; 39. La fine le corone; 41. Non le il monacol; 44. La Vallandia; 45. Combinazione a poker; 47. Vale lo stesso; 48. La paga il colpevole; 49. Aggettivo possessivo; 50. Simile è la copia conforme; 51. Iniz. del cantante Renis; 52. Reggio del Sud (sigla); 53. Nasce dal Monviso; 54. Principio d'Archimede.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI

O	R	E	S	O	■	S	I	R	E	N	E	■	Z	A	P	P	A	■	S
S	O	T	T	O	M	A	R	I	N	O	■	G	I	U	R	I	■	R	E
P	E	N	A	■	A	B	I	T	O	■	T	A	G	L	I	■	C	A	M
I	R	A	■	G	U	A	D	O	■	C	A	L	Z	E	■	D	A	D	I
T	I	■	C	A	R	T	E	■	C	I	L	E	A	■	S	I	H	U	N
E	■	C	O	N	I	O	■	L	E	T	A	R	G	O	■	R	E	N	A
■	T	A	R	G	A	■	D	E	N	A	R	O	■	M	A	U	R	O	■
V	O	T	O	■	C	R	A	T	E	R	E	■	C	A	R	P	A	■	S
A	R	E	N	A	■	A	M	A	R	E	■	R	E	G	N	O	■	G	P
L	I	T	E	■	S	C	A	L	E	■	C	A	R	G	O	■	T	R	E
U	N	O	■	P	A	E	S	I	■	S	O	G	N	I	■	D	I	A	Z
T	O	■	F	E	R	M	O	■	D	O	N	G	I	O	V	A	N	N	I
A	■	P	A	L	I	O	■	C	E	S	O	I	E	■	E	L	I	T	E

il rebus (5-13-5)

SOLUZIONE

COR pope - R fetta - M e N tea - G ile
CORPO PERFETTAMENTE AGILE

IL GIOCO DEGLI scacchi

SOLUZIONE del problema n. 313: 1. Cg5 (minaccia 2. Cf5 matto); 1 ..., A muove - Cd5 - Ce2 - Tf5 2. Cb5 - Cb5 - De3 - Dxe5 matto

(n. 314). E. Volta (Rapallo) (12 + 8) - Inedito

Il Bianco matta in 2 mosse

Il genio di Aleckine

Nella partita Bogoljubov-Aleckine, giocata ad Hastings nel 1922, si giunse nella posizione illustrata dal diagramma. Il Nero è riuscito ad ottenere una posizione decisamente superiore, sufficiente per vincere tranquillamente. Ma Aleckine trovò una continuazione che gli permise di porre fine velocemente e in bellezza alla partita. Egli continuò con 1. ...,b4!! 2. T x a8, b x c3 3. T x e8,c2!! 4. T x f8+, Rh7 ed ora il Bianco abbandonò non potendo impedire la promozione del pedone c1.

Partite

Lavilla-Colli: 1. d4, f5 2. e4, d6 3. Cc3, Cf6 4. Ad3, e5 5. Cf3, Ae7 6. 0-0, 0-0 7. De2, f x e4 8. C x e4, C x e4 9. A x e4, Af5 10. c3, Cc6 11. Ad3, Df7 12. Ac2, Ad7 13. Tad1, Tae8 14. Cd2, e5 15. d5, Cd8 16. Ce4, Cf7 17. c4, a5 18. b4, Af5 19. C x f6+, D x f6 20. Ab3, Dg6 21. c5, e4 22. Rh1, Ce5 23. Td4, Ag4 24. Db2, Cf3 25. Ad1, Dh5 26. A x f3, A x f3 27. Tg1, Tf6 28. De1, Tg6 29. Af4, Te5 30. e x d6, Dh3 31. Df1, c x d6 32. Ag3, T x g3 33. f x g3, D x h2+ 34. R x h2, Th5 matto.

Ferruccio Pezzuto

la dama

Il Bianco muove e vince (Piero Malfatti).

SOLUZIONE

15-20 (X) 32-18 (X) X (X) 30-27 (X) 30-24 e vince.

Analisi di partita

Malfatti (bianco) - Gennari B. (nero): 23-19 (10-13) 28-23 (11-15) 21-17 (13-18) X (9-18) 19-14 (10-19) 32-28 (12-15) 26-22 (X) X (5-10) X (X) 22-20 A) (6-11) 27-22 (X) 31-22 (8-12) B) 28-23 (12-16) 17-13 (15-18) X (X) 20-16 (4-8) 30-26 (1-5) 26-21 (5-10) 21-16 (7-12) 23-19 (16-20) 16-13 (20-23) X (23-27) 8-3 (27-30) 25-22 (30-27) 22-18 (27-23) 18-14 (23-30) 15-11 (30-15) ecc. Patta.

Note: A) Una variante teorica ad una nota partita. 30-26 è più comune. B) Forse preferibile per le parti: 1-5; 17-13; 5-10; X; X; 26-23; 7-12; 30-26; 12-16; 26-21; 8-12; 21-17; 10-14; 22-18; X; X; 15-19; X; 4-11.

Carlo Barbero

bridge

Soluzione del problema proposto nella rubrica di ieri. Ricordiamo la dichiarazione. Sud: 1 picche; Ovest: 2 cuori; Nord: 3 cuori; Est: 4 cuori; Sud: 4 picche; Ovest: passo; Nord: 6 picche. Ovest attacca di Re di cuori. Come deve giocare Sud per mantenere il contratto?

Esiste una linea di gioco che risulta vincente contro qualunque distribuzione delle carte in mano agli avversari. Sud taglia dal morto scartando di mano una piccola quadri, quindi elimina le 2 atouts mancanti, realizza l'Asso di quadri, viene in mano con una atout e rigioca quadri. Ovest non risponde. Il giocante prende allora con il Re di quadri del morto e gioca fiori verso la mano, limitandosi a coprire la carta di Est. Ovest, costretto in presa, è obbligato a regalare la dodicesima presa uscendo in taglio e scarto oppure contro la «forchetta» di fiori del giocante.

Se Ovest sul secondo giro di quadri avesse risposto, il giocante avrebbe passato il 10 del morto garantendosi tre prese nel seme e con esse lo slam. Se Ovest, sempre sul secondo giro di quadri, avesse fornito un onore, Sud avrebbe coperto con il Re ed anche in questo caso avrebbe realizzato tre prese nel seme assicurandosi il contratto. Uno slam imbattibile, dunque.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe (Copyright «News Blitz»)

MAMMA

«Strip» di Mell (Copyright «Marka»)

animal crackers

il mondo di Rog Bollen (Copyright I.F.E.)

IL PROGETTO "SEA SLAVE"

Grandi manovre nell'Oceano Indiano: la flotta britannica esperimenta un nuovo congegno bellico («News Blitz»)

CATACLISMA

Un elettrotecnico scopre un'arma micidiale. La scienza è scettica; se ne interessa un personaggio di pochi scrupoli.

DICK TRACY

E IL GANGSTER DIMAGRITO

Soltanto l'occhio del nostro infallibile Dick riesce a individuare un assassino, anche se questi ha perso 78 chili di peso

(31 — Continua)

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ricevono presso:

TORINO	Via Roma 80
	Via Stampatori 32
MILANO	Via Gaetano Negri 8/10
ROMA	Via Santa Maria in Via 40/41
GENOVA	Via E. Vernazza 28
IMPERIA	Corso Matteotti 18
SAVONA	Via Ambrogi 1
BOLOGNA	Via Rizzoli 34
FIRENZE	Piazza Antinori 8 r.
PADOVA	Galleria Ezzelino 5
PALERMO	Via Cavour 70
BOLZANO	Via Portici 30
TRENTO	Piazza Lodron 1
NAPOLI	Galleria Umberto I 27
TRIESTE	Corso Italia 11

oltreché presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. [illegible]

Per uno speciale accordo intervenuto con L'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, con le CASSE DI RISPARMIO DI TORINO, di GENOVA E IMPERIA e di SAVONA, gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le filiali e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

1 Commerciali

PANTOGRAFI Kampf Pabr [illegible] ottimo stato vendiamo, telefono 297.049.

SEGATRICE orizzontale per metalli [illegible] vende Filp, Caselle Vica, tel. 781.150 - 781.129.

VENDIAMO n. 1 generatore ad aria calda da 200 mila kcal/h [illegible]. Scrivere: Casella Postale 47 - Bra.

2 Proposte d'affari e capitali

[illegible]

3 Cessioni, rilievi aziende, negozi, gerenze

[illegible]

4 Terreni acquisto, vendita

[illegible]

5 Locali e negozi, acquisto, vendita, affitto

[illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

commessi, baristi

[illegible]

impiegati

[illegible]

tecnici

[illegible]

8 Piazzisti, rappresentanti

[illegible]

9 Lavoro a ore

[illegible]

10 Prestazioni professionali, consulenze

[illegible]

11 Personale domestico, portinai, baby sitter

[illegible]

15 Auto acquisto e vendita

[illegible]

(Continua a pag. 14)

Il vescovo delle "favelas" al Palasport di Torino

Diecimila ragazzi ad ascoltare Camara

Il prelato brasiliano, assertore della non-violenza, lotta contro le ingiustizie nel Terzo Mondo - Gli avversari lo chiamano il "vescovo rosso"

Giovani e religiosi ascoltano le polemiche denunce del vescovo brasiliano Camara

Per la prima volta il «vescovo rosso», il «diavolo mitrato» ha parlato a Torino. E ieri sera al Palazzo dello Sport diecimila giovani provenienti da tutto il Piemonte hanno applaudito la sua denuncia contro la violenza, lo sfruttamento cui sono soggetti i Paesi del Terzo Mondo». Neanche i più importanti incontri di boxe hanno mai raccolto tanta gente, provocato tanta bolgia e tanti applausi: c'è riuscito un piccolo prete in tonaca nera, una croce di legno sul petto, il vescovo brasiliano Helder Camara.

Da vent'anni è la bandiera della «chiesa dei poveri» in Sudamerica, ha discepoli in tutto il mondo, dove ha raccolto l'eredità del messaggio di non-violenza di Gandhi e di Martin Luther King, ma trova ovunque avversari giurati, che lo considerano un demagogo, un aizzapopoli, un sovversivo.

Il suo messaggio è semplice, lo ha ripetuto ieri sera ai giovani torinesi dopo averlo propagato attraverso libri e conferenze in tutto il mondo (*«Ho ricevuto inviti a parlare anche in Jugoslavia, ma sono già considerato un comunista adesso, figuriamoci se andassi in un Paese dell'Est»*).

«Esiste una reale minaccia di vedere il mondo cominciare l'escalation della violenza. Per il momento i Paesi ricchi sono abbastanza fieri e sicuri di sé con le loro bombe atomiche, e se ne infischiano altamente di quel colosso dai piedi d'argilla che è il Terzo Mondo. Ma i signori della bomba H misurano esattamente la portata e le conseguenze della bomba della miseria, della bomba M?».

Non è la minaccia della violenza degli oppressi di cui il vescovo di Olinda e Recife si fa interprete, sia chiaro. Camara sostiene: *«Io non sono per la violenza, anche se rispetto quelli che l'hanno scelta. Però non credo che sia la scelta giusta. Ma l'esortazione alla pazienza rivolta per secoli ai diseredati è stata in realtà un appoggio all'oppressione e allo sfruttamento. E' così che abbiamo creato il fatalismo che è la linfa stessa del sottosviluppo. Se qualcuno aveva l'aria di non accettare le tremende differenze sociali dicevamo: "Qualcuno nasce ricco e altri poveri: bisogna accettare la volontà di Dio". E questa accettazione, questo fatalismo sono oggi uno degli ostacoli principali per il tentativo che facciamo affinché i poveri, gli oppressi prendano coscienza di sé»*.

E spiega: *«Queste ingiustizie non si vincono con la violenza, ma con l'impegno, la testimonianza, il sacrificio. Ne avremo tanto bisogno: gli esperti dicono che fra trent'anni trecento gigantesche imprese multinazionali controlleranno, dirigeranno tutto il mondo, la politica, l'economia, l'istruzione, le comunicazioni. Se vuole prevenire questo pericolo e battersi contro le ingiustizie la Chiesa deve essere dalla parte degli oppressi»*.

Domenica «Dom» Camara era a Firenze, ieri sera a Torino, oggi parla a Milano. Ai giovani italiani porta un messaggio di speranza, di rinnovamento, spiega il fermento del Terzo Mondo, il suo timore di essere ancora impoverito non solo dagli «imperi» americano e comunista ma ora anche dalla nuova «superpotenza» europea.

Il vescovo brasiliano ha concluso ieri sera: *«Oggi si sa con certezza che se ci sono Paesi ricchi e Paesi poveri, la differenza non deriva da una questione di razza, di intelligenza, di coraggio, di lavoro e di onestà. Di solito dentro i Paesi poveri ci sono minoranze privilegiate che basano la propria ricchezza nella miseria dei concittadini. Ma ciò che finisce terribilmente per aggravare la situazione dei Paesi poveri sono le tremende ingiustizie commesse dai Paesi ricchi nella politica internazionale del commercio. I Paesi ricchi parlano di aiuti ai Paesi poveri: in realtà i Paesi ricchi sono i grandi aiutati. La loro ricchezza affonda le radici nei Paesi poveri»*.

E' un messaggio «rivoluzionario»? Forse. Sicuramente lo è di certo: su una parete della sacrestia dove vive, dopo aver lasciato la sontuosa sede vescovile a Recife, i fori di due sventagliate di mitra rappresentano l'avvertimento di chi non la pensa come il «vescovo rosso».

Paolo Patruno

1972: vini pregiati senza marchio d'origine

Si decide stasera la sorte del Barolo e Barbaresco

Il provvedimento costituirebbe un duro colpo per l'economia della zona - Contrari i produttori che hanno selezionato le uve

dal corrispondente

Alba, martedì sera.

Si svolge questa sera, presso l'enoteca regionale di Grinzane Cavour, una riunione tra amministratori, viticoltori, vinificatori e operatori economici, per dibattere il problema se il Barolo e il Barbaresco debbano rinunciare per quest'anno al disciplinare di origine («Doc»), in conseguenza della vendemmia sfavorevole. La qualità delle uve è stata scadente. In molti casi i vini prodotti sembra che non abbiano i necessari requisiti di sapore, colore, profumo, gradazione richiesti dai «disciplinari».

Molti agricoltori, che hanno vendemmiato tardi e hanno sottoposto le uve ad una rigorosa cernita, hanno ottenuto mosti soddisfacenti che forniranno sicuramente vini qualificati. Un provvedimento, come quello richiesto, provocherebbe gravissimo danno ai viticoltori che hanno affrontato maggiori sacrifici. Un'eventuale «declassificazione» dell'annata farebbe infatti diminuire i prezzi relativi alla produzione '72, già bassi in conseguenza della qualità del prodotto. Le uve «Barolo» e «Barbaresco» sono state pagate, quest'anno, sulle 1700-1800 lire al miriagrammo, mentre l'anno scorso le uve «Barolo» avevano fatto registrare un prezzo medio di 2294 lire al miriagrammo e il «Barbaresco» di 1911 lire.

Da tenere presente che quasi tutti i compratori hanno contrattato, quest'anno, le uve con gli agricoltori, sulla base dei prezzi praticati lo scorso anno, a patto che venissero poi distribuiti bollini per la qualificazione dell'annata.

Tra le soluzioni che vengono proposte, in alternativa alla rinuncia alla denominazione di origine, ci sarà quella di ridurre, del 30 per cento, il massimale di produzione dell'uva fissato in 80 quintali per ettaro.

g. f.

Alessandria: è accusato di furto

L'avvocato sarà sottoposto a una perizia psico-fisica

dal corrispondente

Alessandria, martedì sera.

(s.c.) Il dott. *Parola, sostituto procuratore della Repubblica di Alessandria ha ordinato due perizie per chiarire la responsabilità dell'avvocato alessandrino Flavio Silvano Boeri accusato d'aver rubato un impianto stereofonico del valore di 750 mila lire alla pittrice Angiolotta Firpo.*

Al dott. Pollarolo è stato affidato il compito di stabilire se le ferite riscontrate alla testa del giovane professionista sono state provocate da un'aggressione o da un incidente d'auto ed ancora se l'avvocato nella notte fra sabato e domenica, nelle ore durante le quali è avvenuto il furto, era in condizioni di intendere e di volere.

Dal canto suo Franco Silvano Boeri, stimato professionista si difende affermando semplicemente di non ricordare nulla. Non riesce a spiegare come il giradischi rubato alla pittrice sia finito sulla sua auto, non rammenta cosa ha fatto dopo l'una di notte e come la sua "124" sia finita contro un albero.

L'unica circostanza che il professionista rammenta è di aver ingerito prima di cena un quantitativo superiore a quello prescrittogli dai medici di un prodotto per curare distonie nervose. Da questa sua affermazione dipende la decisione del magistrato di sottoporlo a perizia psicofisica.

Il furto del giradischi di Angiolotta Firpo è avvenuto fra le due e le quattro di notte; dopo che l'avvocato era tornato con la pittrice ed altri amici dallo studio della giovane e prima che Silvano Boeri fosse trovato svenuto davanti ad un "night". Su queste circostanze il professionista e la pittrice verranno interrogati oggi dal sostituto procuratore.

Furto per 20 milioni in casa d'un legale

Asti, martedì sera.

(s.m.) Un avvocato astigiano, Giovanni Battista Torta, è stato derubato di un dipinto del valore di 8 milioni, di vari gioielli e di due pellicce per un danno complessivo di 20 milioni.

Il «colpo» è stato compiuto l'altro ieri nell'alloggio del professionista in via G. Verdi 18, ad Asti, durante la sua assenza. I ladri, dopo avere scardinato la porta dell'alloggio, sono entrati e hanno rubato il dipinto raffigurante una bambina abbracciata ad un cagnolino opera del ritrattista inglese Reynolds, diversi gioielli e pellicce.

Camion contro una casa dieci milioni di danni

Canelli, martedì sera.

(g. r.) Stamane alle 3,30, causa la fitta nebbia, un camion Fiat 643 condotto dal proprietario, Mario Borio, di 45 anni, macellaio, proveniente da Neive e diretto a Genova carico di carne, all'incrocio della strada provinciale Asti-S. Stefano Belbo, cozzava contro il muro del bar Centrale di Boglietto di Costigliole demolendone la parete esterna. L'esercizio è gestito da Andrea Foglietti.

I danni si aggirano sui dieci milioni di lire. Sono andati distrutti, oltre a parte del caseggiato, generi di monopolio, dolciumi e bottiglie di liquori, banchi di vendita, strumenti meccanici vari.

Svaligiato nella notte un alloggio a Peveragno

Cuneo, martedì sera.

(g. d. m.) Ignoti malviventi hanno svaligiato stanotte a Peveragno l'alloggio dell'avv. Giordanengo, residente a Cuneo. I ladri, approfittando che l'abitazione durante il periodo invernale è disabitata, hanno potuto operare con la massima tranquillità. Il danno accertato supera il milione di lire.

"Ciao, torno subito,,

«Ciao, torno subito» è il saluto che rivolgeranno ai telespettatori Lando Fiorini e Angela Luce: la trasmissione, del regista Scaglione, viene registrata negli studi torinesi

Giovedì i festeggiamenti con Modugno e la Vanoni

I juke-box hanno dieci anni di vita

Spesi sei miliardi nel '71 per ascoltare canzoni

ROMA, martedì sera.

La sera di giovedì nei saloni dell'Hotel Hilton a Roma Ornella Vanoni, Domenico Modugno, Orietta Berti, Al Bano e altri beniamini del pubblico rievocheranno i loro più grossi successi in una specie di «juke-box story».

Questa è l'ultima delle manifestazioni con cui la «Sapar-Agis» vuole festeggiare il proprio decennale e insieme promuovere l'interesse del pubblico per una attività che diventa sempre più estesa: l'annuario della «Siae» la pone al quinto posto nella graduatoria della spesa per i divertimenti.

La «Sapar», sigla che significa «Sezione apparecchi per pubbliche attrazioni ricreative», è una delle quindici affiliate all'«Agis». La «Sapar» raccoglie tutti i gestori delle macchine per il divertimento automatico, campo assai vasto che va dal juke-box al calcio-balilla, ai tiri a segno, i mini-bowlings, mini-basket, mini-guida e per finire, i flippers, un tempo condannati.

Stamane al Palazzo dei Congressi dell'Eur vengono presentati tutti i nuovi modelli di macchine da trattenimento di produzione italiana e anche alcune provenienti dagli Stati Uniti, Germania, Francia. La manifestazione proseguirà domani con una tavola rotonda a cui parteciperanno il sociologo Carlo Virgilio, il giornalista Antonio Padellaro, il pedagogo Franco Bonacina, lo psicanalista padre Pio Sciliga, che tratteranno della funzione del giuoco automatico nel mondo moderno. La riunione sarà aperta al pubblico.

Le manifestazioni termineranno con la serata di gala canora, lo spettacolo più atteso.

Interessanti sono i dati delle spese per questo genere di intrattenimenti. Nel 1971 gli italiani hanno dato ai gestori dei juke-box un miliardo e 742 milioni di lire nei soli capoluoghi di provincia, 4 miliardi 473 milioni di lire nel resto del Paese; globalmente, quindi, 6 miliardi e 215 milioni di lire.

Ancora maggiore la spesa per biliardini e flippers: 8 miliardi e 60 milioni nei capoluoghi di provincia, 12 miliardi e 780 milioni nel resto d'Italia: globalmente, quindi, 20 miliardi e 840 milioni di lire.

Queste cifre sono note attraverso la Siae, la Società Autori che ricava un gettito fiscale dagli apparecchi di riproduzione e di divertimenti grazie a un sistema a forfait.

Dalla Germania giungono ora notizie di altre attrezzature, quali i telediscbi, pronti per il lancio commerciale.

g. b.

Ornella Vanoni al decennale dei «juke-boxes»

Jazz-club

Festival in crisi

La rassegna di Bologna è la sola manifestazione in questa stagione

Cannonball Adderley

La stagione dei festival — quelle manifestazioni che riuniscono in pochi giorni vasti strati di pubblico attorno ai jazzmen di tutto il mondo — si inizia quest'anno a Bologna. E lì si ferma. Dopo il fallimentare epilogo della «kermesse» milanese (venendo meno le sovvenzioni di «Milano aperta»), il «XII festival di Bologna» resta infatti l'unica e isolata presenza in un arido calendario invernale. Un motivo c'è: il jazz in Italia ha superato ogni la stagione da astinenza che un tempo si liberava nell'allegra baldoria dei rari e attesi concerti. Vent'anni fa, un «recital» di Louis Armstrong costituiva l'avvenimento della stagione: c'era chi prenotava il posto con qualche settimana di anticipo per vedere, più ancora che ascoltare, il «divo» della discoteca casalinga. Ora le cose non stanno più così: anche il personaggio Miles Davis è osservato con occhio disincantato da ascoltatori critici e freddi, perché finalmente il jazz è uscito dal mito americano del dopo-guerra, perché il jazz è maturato in fenomeno quasi quotidiano, e, infine, perché alcuni dinamici impresari hanno portato la musica dei «big» nei locali notturni.

La consuetudine al contatto diretto, fra musicista e ascoltatore, è quindi la causa più evidente nella crisi dei festival; le sedie delle «cave» hanno sostituito le poltrone del teatro. Altri motivi di crepuscolo per il «concertone» possiamo trovarli nella noia perché tre complessi per sera (un'ora e oltre a disposizione di ogni «leader») costituiscono un polpettone sonoro duro da digerire. Non sempre poi, per concludere, gli organizzatori di mega-concerti sono in grado, per mezzi o per competenza, di riunire un «cast» omogeneo e senza squilibri di valutazione.

La tre giorni di Bologna (dal 9 all'11 novembre) non fa eccezione: Guido Manusardi si alterna con Cannonball Adderley e Jimmy Smith; Sergio Mandini con Dave Brubeck e Charlie Mingus; Giorgio Azzolini con Elvin Jones e i «Jazz Giants». C'è attesa per il ritorno di Cannonball Adderley, sassofonista di origine parkeriana e attuale assertore di un pacifico dialogo con la «soul music» di tipo «rock»; curiosità per il risorto Charlie Mingus; nostalgia «boppistica» per i «Giants» di Gillespie. Sul quartetto di Elvin Jones grava il peso dell'attualità: troppo anche per il più grande «drummer» del mondo.

Franco Mondini

Rassegna giovani interpreti — Questa sera, nell'Auditorio A della Rai, il flautista aretino Roberto Fabbriciani esegue, con la collaborazione pianistica di E. Lini, musiche di Schubert e Varèse. La pianista napoletana Paola Volpe presenta composizioni di Scarlatti, Mozart e Debussy.

Sul film «Joe Hill» si terrà stasera al Centrale d'essai dopo l'ultimo spettacolo un dibattito diretto da Federico Peiretti con la partecipazione di Paolo Gobetti.

Pro Cultura Moncalieri — Alle 21,15 all'Oratorio del Gesù concerto della Società musicale moncalierese diretto da Cesare Genovese.

La recita del «Galileo» all'Alfieri oggi è anticipata alle 20 precise.

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Attilio Scarfi.
APPRODO: espone Patrick Procktor.
ARTE CENTRO QUAGLINO (v. San Carlo 177, tel. 311.101-532.482). Quaglino Immirzi A. Tomaselli. Sala Minima: Arte giovane.
BERMAN (v. Arcivescovado 9/18, tel. 537.430): Mario Albano mostra postuma.
GALLERIA FOGLIATO (v. Mazzini 9): Pittori dell'800.
GISSI (piazza Solferino 2, t. 534.473): Rassegna di pittura contemporanea. Or.: 10-13, 16-20.
HILTON: espone Renzo Piana.
IL FAUNO: Maestri contemporanei.
LA BUSSOLA (via Po 9): Mostra personale di Gianni Dova. Orario: 10-13, 16-20; festivi 11-13.
LA PARISINA (c. Moncalieri 47, tel. 632.464): Personale Anna Sogno.
LINEA CENTRO ARTE - Cumos: Cantagnoli, De Paolis, Ficinni, Sclaretta (Tel. 0171/68.848).
VIOTTI (v. Viotti 8 c): personale di Mario Russo.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle 9 alle 20.
BIBLIOTECHE CIVICHE: aperte.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 15,30 e 21,15 Pers. di Mark Robson «I peccatori di Peyton», L. Turner, A. Kennedy (Stati Uniti 1958 col. min. 155). Vietato 18.

TV, ADDIO

Il regista Bolchi alla Stabile di Trieste

nostro servizio

Trieste, martedì sera.

A Sandro Bolchi piacciono i programmi a lunga gittata. Nominato di recente direttore del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, il regista emiliano (che a Trieste ha passato gli anni dell'adolescenza) ha varato un cartellone triennale che si è iniziato in ottobre e si concluderà nell'estate del 1975. Il tempo non lo spaventa: «*Avevo in mente questo programma sin dal '59, quando ero direttore di questo Stabile*», ha raccontato Bolchi tra il sibilo della prima bora autunnale. «*Un programma che tenesse conto delle particolarità culturali di Trieste, l'unica città italiana con caratteristiche mitteleuropee, e della realtà cittadina che imprime a Trieste il ruolo di mediatrice di sempre: l'ho maturato per 13 anni e penso di poterlo realizzare nell'arco di tre*».

E' la prima volta che uno Stabile imposta un programma così lungo. Ma non è questo l'unico primato triestino: il Teatro Stabile ha ventimila abbonati in tutta la Regione con lo straordinario rapporto di uno ogni venticinque abitanti, il più alto di tutta Italia; e, unico esempio nel nostro Paese, ha una compagnia di dodici attori scritturata a tempo indeterminato. Quest'anno Bolchi ha chiamato anche tre *rinforzi* d'eccezione: Ugo Pagliai, Antonio Battistella e Angiola Baggi, rispettivamente Raskolnikoff, Porfirio e Sonia nel *Delitto e castigo* che il regista metterà in scena il prossimo gennaio e col quale farà una lunga *tournée* in molte città italiane.

Bolchi, che ha finalmente terminato di registrare la sua *Vita di Puccini*, tv alla Scala di Milano, parlando del capolavoro della letteratura russa dice: «*Fedor Dostoevskij, nostro contemporaneo. Uno spazio, il suo, entro il quale si dibattono paure, viltà, ambigui trasalimenti, problemi morali e politici. L'uomo è sezionato come cadavere alla morgue. Ecco un discorso sulla condizione dell'uomo a contatto con certo potere, con l'ordine costituito, con il privato terrore di dover esistere*».

Oltre a questo *fiore all'occhiello* del cartellone di quest'anno, verranno messi in scena il classico goldoniano *Arlecchino, il servitore di due padroni*, *Noi delle vecchie province*, una serie di maldobrie (e cioè di tiri mancini) scritte da Lino Carpinteri e Mariano Faraguna nel solco della tradizione popolare dalmata; *L'e-fotato* di Carlo Bertolazzi con la regia di Fulvio Tolusso che sarà dato in maggio a Torino; e infine *Esercizi spirituali* dello scrittore triestino Renzo Rosso.

Enrico Morbelli

stasera alla Tv

MANDRIN, HAI CHIUSO

PRIMO CANALE: la puntata conclusiva dello sceneggiato con Pierre Fabre - SECONDO CANALE: la battaglia di Stalingrado per le inchieste di "Passato prossimo"; musica per i giovani

Suona la campana, stasera (ore 21, Primo Canale), per MANDRIN, l'eroe della rivolta contadina contro le vessazioni del fisco e l'odioso sistema d'esazione tributaria nella Francia di Luigi XV. Lo sceneggiato franco-italiano, ma più francese che italiano, di Philippe Fourastié, del quale vedremo stasera la sesta ed ultima puntata, è stato abbastanza ingiusto con il personaggio «re dei contrabbandieri» del Delfinato, che si proponeva peraltro di esaltare, deformandone il personaggio fino a ridurlo al rango d'un «bandito d'onore» da film western, un fuorilegge simpatico, ma nelle dimensioni d'un Jesse James o, nei migliori dei casi, d'uno Zorro. Un cattivo servizio reso al povero Mandrin, che francamente non lo meritava, alla verità storica ed agli spettatori.

Mandrin era stato catturato con il tradimento ed una vergognosa violazione delle leggi internazionali, da 500 soldati e sbirri della dogana, penetrati in Savoia per una profondità di parecchi chilometri, fino al castello di Gulers dov'era il suo rifugio. La vicenda è raccontata più o meno esattamente, romanzandola con l'aggiunta di posticci elementi avventurosi di pura fantasia.

Ritorna alle 22 sul Nazionale SOTTO PROCESSO, trasmissione che ha avuto in passato una discreta popolarità, con un nuovo ciclo, curato sempre da Giulio Macchi e Gaetano Nanetti, al quale sono state apportate alcune innovazioni rispetto alla formula precedente. Pur restando immutata la struttura del processo, non si avrà più la sentenza in studio al termine d'ogni puntata, ma il responso sul quesito preso in esame sarà fornito dai telespettatori.

La prima puntata ha per tema LA VIOLAZIONE DELLA VITA PRIVATA. In difesa dei principi d'inviolabilità e di rispetto dell'individuo, sanciti dalla Costituzione italiana, interviene il prof. Giandomenico Pisapia, che combatte contro gli abusi più frequenti, come l'attività degli investigatori privati.

* *

Sul Secondo, alle 21,15, il ciclo storico PASSATO PROSSIMO, curato da Stefano Munafò, propone un programma sulla battaglia che fermò Hitler nell'autunno del 1942: STALINGRADO.

Completa le trasmissioni del Secondo, alle 22,15, presentato da Renzo Arbore QUATTRO GIORNI ROCK, registrazione del festival d'avanguardia e delle nuove tendenze musicali.

d. g.

oggi sul video

primo canale

17,45: La tv dei ragazzi (Spazio - Gli eroi di cartone).
18,45: La fede oggi.
19,15: Antologia di sapere (L'Italia dei dialetti).
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Mandrin (sesta ed ultima puntata).
22 —: Sotto processo (La violazione della vita privata).
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Passato prossimo (Stalingrado).
22,15: Quattro giorni rock (Festival di avanguardia e di nuove tendenze).

I programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 9,30: Trasmissioni scolastiche - 12,30: Sapere - 13: Io compro tu compri - 13,30: Telegiornale - 14: Insegnare oggi - 15,15: Trasmissioni scolastiche - 17: Per i più piccini - 17,30: Telegiornale - 17,45: La tv dei ragazzi - 18,45: Opinioni a confronto - 19,15: Antologia di sapere - 19,45: Sport - Cronache del lavoro - 20,30: Telegiornale - 21: Grandi direttori d'orchestra (Thomas Schippers) - 22: Mercoledì sport - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Allarme dal cielo (film).

oggi alla radio

Anna Moffo per «Rigoletto» di Verdi sul Nazionale alle 21,15

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 20; 23
18,55 I tarocchi
19,10 Italia che lavora
19,30 Parliamo di musica con...
19,51 Sui nostri mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Andata e ritorno
21,15 Rigoletto, di Verdi; direttore Solti
23,10 Oggi al Parlamento

secondo

Giornale radio: ore 16,30; 17,30; 22; 24
19,55 Quadrifoglio
20,10 Radioschermo
20,50 Supersonic
22,40 L'uomo dal mantello rosso, di Nodier
23 — Bollettino del mare
23,05 La staffetta
23,25 Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 19; 21
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 L'Europa e il Commonwealth
19,15 Concerto di ogni sera
20,15 «Pro musica nova 1972» di Brema
21,30 Le sonate per pianoforte, di Haydn
22,15 Discografia
22,40 Libri ricevuti

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18.10: Per i piccoli - 19,05: Telegiornale - 19,15: Incontri - 19,50: Chi è di scena - 20,20: Telegiornale - 20,40: Il regionale - 21,10: Shangai express (film con Marlene Dietrich) - 23,15: Notizie sportive - 23,20: Telegiornale - 23,30: Elezioni del Presidente degli Stati Uniti.

Jazz-club (continua)

La Scala ha ricordato i musicisti torinesi

Milano, martedì sera.

L'esecuzione del *Requiem* di Verdi, in programma ieri sera per la stagione sinfonica della Scala diretta da Mario Abbado, è stata dedicata alla memoria dei quattro musicisti italiani morti nella sciagura aerea in Bulgaria. L'annuncio è stato dato da un professore d'orchestra all'inizio dell'esecuzione.

Al termine del *Requiem*, il pubblico si è alzato in piedi in raccoglimento.

dove andiamo questa sera

Rossella Como, delusa dalla mancata apparizione alla televisione del suo show «Creola», ritornerà al teatro

teatri, ritrovi a Torino

ANTICA DOLCERIA BARATTI: giovedì, venerdì e sabato ore 21,15 ultime repliche di «Gazzetta Torinese». Pren. Baratti, t. 517.481 - Teatro Erba, t. 690.467.

CARIGNANO: questa sera ore 20,45 prima Gli Associati S. Fantoni, V. Fortunato, I. Garrani, L. Vannucchi presentano «Strano interludio» di E. O' Neill. Regia di G. Sbragia. Biglietteria v. Roma 40; t. 544.982.

TEATRO REGIO: Stagione Lirica 1972-1973 al T. Nuovo vendita abbonamenti botteghino piazza Castello, t. 548.000.

T. REGIO: sabato 11 ore 21 al Conservatorio G. Verdi concerto sinfonico diretto da F. Vernizzi, al pianoforte Marisa Bartoli. Ingresso libero.

Neuhaus; Ciaikovskij: quarta sinfonia in fa minore. Il concerto è in abbonamento peri. Biglietti per non abbonati: Platea L. 3000 Balconata L. 2000 Galleria L. 1000 presso l'Unione Musicale in p. Castello 29, tel. 544.523.

ALCIONE: «Tutto sexy e più» spettacolissimo del salone con vedettes e attrazioni di 3 continenti. Visiate 18, or.: 14,15-21,30.

T. BODIANEN (v. Cabotto 3, tel. 723.090): Cabaret di Jean Porta e Franco Roggero.

AL BAGATELLE (Cavoretto 3): 21.
AL FLORIDA (p. Solferino, 542.823): 21 Chi-co-chi - c. Miranda Caianci.
ARLECCHINO: 21 Giulio Sangermano.

cinema prime visioni

MAFFEI (v. Principe Tommaso 55, t. 683.314)
L'arancia meccanica, di Stanley Kubrick, con Malcom McDowell, Adrienne Corri, Patrick Magee (G. B. - Colori) — Tra i migliori film di Venezia 1972, è la storia della trasformazione d'un bieco teppista che, drogato a scopo scientifico, diventa farsesco mascherone disumanizzato. Vietato minori anni 18. ★ Fantascienza
Critica ●●●● Pubblico ○○○○○ — Orario: 14,30 17 — 19,40 22,20 — Ingr. 800

MASSIMO (v. Montebello 8, t. 878.061)
... e poi lo chiamarono il Magnifico, di E. B. Clucher, con Terence Hill, Gregory Walcott, Harry Carey, Dominic Barto, Y. Somer (Italia-Francia - Colori) — Interprete e regista del film di «Trinità», danno vita a nuovo personaggio. ★ Western
Critica ●● Pubblico ○○○○○ — Orario: 14,30 17,30 20 — 22,30 — Ingr. 700

seconde visioni

ALERANDRA (v. Bacchi 18, t. 511.392) - Il tuo vizio è una stanza chiusa e solo io ne ho le chiavi, Edwige Fenech. Techn. Viet. 18. ★ Giallo

CONTINENTAL (v. Nizza 348, t. 697.068) - Non predicare, spara, S. Poitier, H. Belafonte, Ruby Dee. Colori. ★ Western

ERBA (corso Moncalieri 241, t. 690.487) - Giovedì: Peter Pan - Sabato: L'inafferrabile invincibile Mister Invisibile - Domenica: Le grandi avventure del piccolo principe Valiant. ★ Film per ragazzi

FARO (v. Po 30, t. 832.214) - Il tuo vizio è una stanza chiusa e solo io ne ho le chiavi, Edwige Fenech. Techn. Viet. 18. ★ Giallo

FIAMMA (c. Trapani 57, t. 372.057) - Il sangue di Dracula, I. Mann, P. Conn. Techn. Viet. 14. ★ Horror

FORTINO (v. Cigna 47, t. 480.360) - Non predicare spara, S. Poitier, H. Belafonte, Ruby Dee. Colori. ★ Western

HOLLYWOOD (c. R. Margh. 106, t. 851.904) - Blood Story, Tony Kendall, Femi Benussi. Col. Ap. 14,45; ult. 22,40. ★ PRIMA VISIONE - Avventuroso

LA PERLA (c. De Gasperi 26, t. 384.791) - Fumo di Londra, Alberto Sordi, Fiona Lewis. Colori. ★ Commedia

MASSAUA (p. Massaua 9, t. 795.803) - Baracia a gambe, Marlène Jobert, Michel Piccoli, Michael York. Colori. ★ Guerra in Africa

ORFEO (p. Carlina, t. 538.114) - Il grande cerimoniale, G. Lecrerc, M. Tureau, M. Saint-Amant. Techn. Vietato 18. Orario: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. ★ Drammatico

PIEMONTE (v. Nizza 32, t. 652.738) - 1975: occhi bianchi sul pianeta Terra, C. Heston. Colori. Vietato 14. ★ Fantascienza

proseguimenti prima visione

Spettacoli di provincia

in Liguria

in Piemonte

Da stasera in "Strano interludio,, al Carignano

"Associati,, nel successo

La coppia Fantoni-Fortunato con Garrani, Vannucchi e il regista Sbragia

Ivo Garrani, la Fortunato e Fantoni da stasera a Torino

Nessuno è padrone del suo destino.

Le ultime produzioni teatrali degli Associati hanno in comune il concetto dell'infelicità umana e della cieca ricerca della felicità. Così è stato recentemente con il Don Carlos, *l'*Otello, *il* Caligola *di Camus. Ora Valentina Fortunato, Ivo Garrani, Sergio Fantoni e Luigi Vannucchi presentano* Strano interludio *di O'Neill con la regia di Giancarlo Sbragia. Lo spettacolo, che nella seconda parte della stagione scorsa ha riscosso un'identica accoglienza positiva presso la critica e presso il pubblico, stasera alle 20,45 va in scena per i torinesi al Carignano.*

Il testo, scritto da O'Neill nel 1928, sembra a tutta vista desueto per la nostra sensibilità. «E' una storia di sentimenti — scherza Vannucchi — che è privata in modo ripugnante: figli contesi, matrimoni in pezzi, riconoscimenti e misconoscimenti. Eppure ha una tale forza da elevarsi a simbolo dell'intera condizione umana». Perché affidare «una storia d'amore ad un uomo che è solo — commenta Fantoni — significa avere la tempra del grande autore».

Che cosa li ha portati a una tale scelta? Mille motivi. Da tempo si doveva concedere respiro alla Fortunato così spesso sacrificata, Sbragia e Garrani parlavano sempre più spesso di lontane esperienze con O'Neill, per la prima volta si potevano sfruttare insieme i nomi degli Associati. Così questa compagnia senza capocomici, che sogna di lavorare in cinema o in tv per realizzarsi immancabilmente in teatro, ha aggiunto un altro importante titolo al proprio carnet.

Garrani e Sbragia avevano affrontato per primi (chi ricorda un loro teso Sacco e Vanzetti?) con gli Attori associati le difficoltà di una organizzazione in forma cooperativistica. Fantoni e la Fortunato nel fantasiosi Lunatici in collaborazione con il regista Ronconi, ne avevano proseguito intimamente le indicazioni migliori. Tre anni fa, in compagnia di Vannucchi, i due gruppi si sono incontrati e hanno fulmineamente deciso che, vicini alla maturità e con tanta voglia di esprimersi, dovevano farlo in comune. Si era in un periodo di fermento nel teatro e nella cultura. Le tumultuose avanguardie cedevano il passo ad esperienze più mature che tuttavia non le rinnegassero.

Luigi Vannucchi sostiene che molti uomini di teatro in Italia avevano deciso di fare a meno del pubblico. Invece gli Associati hanno coinvolto il pubblico nei loro interessi. Garrani, che ha un figlio attore, non esita a dire di possedere uno spirito giovane. Per un attimo parlano tutti insieme. Si sentono parole come divertimento, intelligenza, preparazione. Per fortuna non si intendono astrazioni come il prestigio, l'impegno né banalità come la cassetta, il successo.

La cooperativa è il contrario della casta chiusa, dello spirito di corpo. Ne fanno parte persone che non recitano come lo scenografo Gianni Polidori e l'organizzatore Fulvio Fo, si può operare anche in autonomia come fa Renzo Giovampietro. Per tutti il giudizio è al momento dell'alzarsi del sipario, quando i singoli contributi hanno dato vita ad uno spettacolo.

Da stasera l'appuntamento per gli Associati e per i torinesi è in una casa del New England, un tardo pomeriggio d'agosto. Atto primo, scena prima di Strano interludio.

Piero Perona

il film del giorno

Arrivano i "mostri,,

KORANG, LA TERRIFICANTE BESTIA UMANA, di Richard Green, con Roger Park, Anne Levin. - Horror a colori (Cinema Ideal).

TRAMA — Morto in un incidente d'auto, il figlio d'un biologo resuscita ad opera del padre che rischiosamente gli trapianta organi vitali prelevati a uno scimmione. Tornato in vita, il bel ragazzo si trasforma in un mostro che terrorizza la città fino a quando non è per davvero ucciso.

GIUDIZIO — Ricordandosi nel modo peggiore di quelli ch'erano gli elementi di «suspense» di due «classici» cinematografici degli Anni 30 — «Frankenstein» di James Whale (1931), dal romanzo di Mary Shelley, e «Il dottor Jekyll» di Rouben Mamoulian (1932), dal racconto di R. L. Stevenson —, soggettista e regista di questo film di nazionalità imprecisata hanno riunito in un unico episodio di cronaca nerissima due invenzioni letterarie, oltre che cinematografiche, celebri quanto memorabili. Prima quella dello scienziato geniale - creatore del mostro che poi prende il sopravvento su di lui. Poi l'altra del giovane di bell'aspetto, colto e stimato, che si trasforma in essere satanico dal volto orrendo.

Il film è del 1971, quindi è aggiornato agli usi cinematografici odierni: le udienti donne da ammazzare si presentano al mostro svestite. Realizzato e recitato da cani, fotografato sinistramente, questo «Korang» è da ricordare come una delle maggiori scelleratezze viste su di uno schermo.

a. vald.

Oggi a Milano "La signora Morli uno e due,,

Pirandello per la Masiero

Milano, martedì sera.

La Masiero non sembra preoccupata della prima al Manzoni di *La signora Morli uno e due*. «*Siamo a Milano per riempire il buco lasciato al "Manzoni" da Albertazzi che doveva venire col Pilato, ma è a letto colpito da epatite virale. Per Natale finalmente avremo la possibilità di starcene con la famiglia, una grossa novità sociale, perché abbiamo trovato un regista tanto civile da decidere di fare un break dal 23 dicembre al 2 gennaio*».

Lauretta Masiero — sempre bella, in tuta di lana rossa quasi come i capelli che sono fiammeggianti — ha in programma un unico lavoro da portare assieme a Paolo Ferrari e a Piero Nuti in tutta Italia a Roma, a Torino il 12 dicembre, a Napoli dopo le ferie natalizie. E' con loro il regista Mario Ferrero, un tipo asciutto all'inglese.

«*Da anni — dice — stavo pensando a questa opera minore di Pirandello, molto trascurata (l'ultima volta è stata data dalla Merlini nel '48, c'era anche Paolo Ferrari, allora un ragazzo). Eppure io credo che sia molto importante per capire la storia del pensiero pirandelliano. Qui egli ha l'intuizione che una persona è diversa secondo la persona che ha accanto. La signora Morli, una donna normale dopo una vita passata con l'amante, un tipo borghese che soffoca la sua passione, e la tratta con freddezza "affinché la gente non la scambi per un'amante ma l'onori come moglie" ritrova il marito che è completamente diverso: appassionato, intellettuale*».

Adele Gallotti

Ore di tensione per la Juve: la vigilia dell'incontro di Coppa dei Campioni avvelenata da un'assurda polemica sul derby

Bianconeri (in coro) tornare al gioco passato

Autocritica al sistema

Capello: "Siamo fatti per il contropiede,,

dal nostro inviato

Magdeburgo, martedì sera.

Le ore scorrono lente, snervanti. Unico passatempo è lo spettacolo d'una città che si raccoglie nel grande albergo dove alloggia la comitiva della Juventus, composta di diciassette giocatori, quattro dirigenti, due massaggiatori, trenta giornalisti e venti tifosi. Nell'hotel c'è tutto: i giovani, gli anziani, quelli di mezza età, il "night", i negozi, i commestibili, il ristorante, due saloni, da tè e da birra. Fuori è la città, quelli lavorano e i ragazzini con il naso schiacciato contro i vetri per ammirare i campioni d'Italia. Fa freddo, ma i tedeschi orientali [illegible] che in questo periodo dell'anno di solito il gelo è anche più penetrante. In mezzo alla "hall" è stata piazzata una grande bandiera della Juventus. Nessuno osa toccarla. Si può dire soltanto che molti la guardano con curiosità.

Sono ore, quelle della vigilia, propizie agli sfoghi, quando malumore e tensione, soprattutto quando si arriva da un "derby" perso, non si riescono a nascondere. Qualcuno reagisce, altri tacciono, in meditazione, come Vycpalek, che così amareggiato non lo ricordavamo da tempo. L'arrivo di sua sorella da Praga ha risollevato un po' il morale dell'allenatore boemo, il quale in un momento così delicato vorrebbe evitare critiche e giudizi, non tanto per sé quanto per la squadra. E, invece, le critiche partono [illegible] dall'interno della Juventus. C'è chi ha protestato contro l'impiego di quattro "punte" non teoriche ma effettive, domenica scorsa, ed erano Bettega, Anastasi, Causio e Haller, perché non "tornavano" una volta persa la palla, favorendo così il contropiede avversario.

Spinosi, l'uomo di Pulici, reagisce alle accuse che lo riguardano: «*Siamo troppo sbilanciati in avanti, ormai* — dice — *così in contropiede è facile far fare brutta figura alla nostra difesa. Bisogna ritornare sugli schemi dello scorso anno, quelli che in realtà ci sono più congeniali, altrimenti anch'io faccio il furbo e bado soltanto al mio uomo...*».

Capello aggiunge: «*Siamo fatti per il contropiede, non per l'attacco in massa. Dobbiamo impostare l'azione con partenza dalla nostra area e sollecitare, con lanci lunghi, l'azione delle punte in modo da concedere a tutti più spazio*». Gli attaccanti, in sostanza vengono accusati dalla difesa, i difensori dall'attacco e parte dal centrocampo. C'è anche chi si chiede perché sia stato sostituito Furino e perché l'impiego di Cuccureddu, semmai, non sia stato accoppiato a quello di Furino. A discapito di chi, fino all'intervallo, non aveva reso secondo le esigenze di campione. Vycpalek chiama in causa la sfortuna della Juventus e la fortuna degli avversari in genere, non soltanto del Torino. Ammette, tuttavia, che bisogna ricominciare da capo e giocare come la Juventus sa, cioè sul contropiede, «*e lo scontro di domani col Magdeburgo viene a proposito*».

Boniperti, finalmente, pur restando aggrappato alla sua inguaribile diplomazia, offre agli arbitri l'opportunità di meditare su un incontestabile dato di fatto: «*Da un anno la Juventus non usufruisce d'un calcio di rigore. Ed è una squadra che gioca sempre all'attacco. Possibile che uomini come Capello, Anastasi o Bettega, in area cadano puntualmente da soli? L'ultimo rigore ci è stato concesso a Varese da Lo Bello*».

Subito dopo il derby auspicavamo che non venissero imbastiti processi inopportuni. E, invece, inevitabilmente siamo proprio al processo. Così la Juventus, a distanza di poche ore, rischia un altro errore psicologico: fino alla vigilia della partita con il Torino era parso pensasse al Magdeburgo. Adesso che deve affrontare la squadra tedesca sembra che parli ancora troppo del derby. Bisogna voltare pagina, invece, e pensare che se l'insidia di domani sera viene superata, fino a marzo la Juventus non dovrà più pensare alla Coppa dei Campioni, ma potrà concentrarsi essenzialmente sul campionato.

Il Magdeburgo è in agguato e Krügel, una volta rientrato in Germania, dopo la prima sfida di Torino, ha finito per ironizzare annunciando: «*Elimineremo la Juventus. Il gol di Anastasi è un ostacolo per noi tutt'altro che insormontabile*».

«*Bene* — dice Causio — *questo serve per darci la carica. Il miglior rendimento lo offriamo quando abbiamo paura dell'avversario. A tutti coloro che ci seguono e ci vogliono bene promettiamo che domani sera daremo l'anima per di superare il turno. Prima di batterci il Magdeburgo dovrà passare sopra di noi*».

Stamane la Juventus ha sostenuto l'ultimo allenamento. Bettega è pronto, l'occhio sinistro è stato liberato dal provvisorio cerotto e il medico La Neve l'ha annunciato come decisamente «guarito». La presenza dell'ala sinistra è confermata. Vycpalek ha annunciato una squadra tutta italiana, quella che all'interno del clan raccoglie maggiori suffragi, cioè con Zoff; Spinosi, Marchetti; Furino, Morini, Salvadore; Causio, Cuccureddu, Anastasi, Capello, Bettega. In panchina Piloni, Longobucco, Zaniboni, Haller e Altafini. In tribuna Savoldi. Due uomini, indipendentemente dai ruoli, si possono utilizzare nel corso della partita. L'inizio all'Ernst Grube, sul cui campo la Juventus stasera si recherà per constatarne l'efficienza di illuminazione, è fissato per le ore 19. Arbitrerà il francese Machin. La Juventus, ricordiamo, ha vinto la prima partita di andata per 1 a 0.

Franco Costa

Roberto Bettega, a Magdeburgo, vuole scordare l'opaca prestazione del derby (Moisio)

"Tante parole che non ho detto,,

Giagnoni furente

"Non sono un buffone non ho offeso la Juve,,

Dopo il derby, da che mondo è mondo, la polemica è d'obbligo, vincitori e sconfitti dibattono ciò che è stato, i primi per pubblicizzare al meglio il successo, i secondi per circoscrivere in qualche modo un evento spiacevole. E' sempre stato così e gli allenatori hanno sempre recitato la parte dei protagonisti. Figuriamoci un tipo estroverso, vulcanico, passionale come Giagnoni, il giorno dopo che ha vinto il derby e che ha visto Rampanti cadere a terra colpito da un pugno al setto nasale! Tutti si aspettavano l'esplosione, i proclami, qualche battuta ironica sul conto degli avversari. Invece Giagnoni, assennatissimo, ha soltanto commentato:

«Auguro alla Juventus di passare il turno a Magdeburgo. Perché me ne sono andato via dal campo in anticipo? Perché non stavo bene».

La polemica, comunque, è saltata fuori egualmente, quando qualcuno ha fatto dire all'allenatore granata «me ne sono andato perché tanto, anche senza di me in panchina, avremmo battuto in ogni modo la Juventus». Dichiarazione che ovviamente non è piaciuta a Vycpalek che l'ha letta mentre volava verso Magdeburgo e che ha risposto in termini pepatissimi «se il Torino può giocare senza l'allenatore in panchina significa che Giagnoni non conta niente. Anche le buffonate hanno un limite».

Ieri sera Giagnoni non conosceva ancora la risposta di Vycpalek eppure continuava a ripetere seccatissimo:

«E' ora di finirla, io non ho mai detto queste cose. E' troppo comodo attribuirmi sempre delle frasi polemiche in occasione del derby. Io sono un tipo accomodante, ma tutto ha un limite, dovrò prendere dei provvedimenti: Giagnoni risponde di persona per le cose che dice, ma non per quelle che dicono gli altri».

Tutto ciò ieri sera. Ma stamattina, quando Giagnoni si è sentito dare del buffone dall'allenatore bianconero, la reazione è stata certamente diversa. Pizzicato, Giagnoni non si tira indietro. C'è soltanto da augurarsi che non risponda per le rime, che continui ad ignorare i sarcasmi, che perseveri insomma nella sua lodevole linea di condotta. Se così non sarà, il derby avrà il suo strascico di sempre: la polemica. Ma è necessario, e doveroso, stabilire in anticipo che non è stato Giagnoni a provocarla.

Giagnoni si è limitato a spiegare che il suo Torino è tornato quello dell'anno scorso, con i gol di Pulici in più e che può ripetere la caccia allo scudetto. Sul conto della sua squadra, lasciando in pace gli avversari, può dire tutto quello che gli pare. Nella speranza, naturalmente, che non lo interpretino in maniera [illegible] e che gli elogi per il Torino non vengano tramutati in insulti per la Juventus.

Gustavo Giagnoni è un personaggio comodo, fatto un certo punto di vista; dice [illegible] cose, parla con schiettezza, è pronto ad esprimere il suo parere con estrema cortesia su qualsiasi argomento. Ma non bisogna esagerare. Andando avanti di questo passo, si imbocca una strada pericolosa: «Cosa pensa di Playboy?» gli verrà chiesto. «Non conosco la rivista. Ma mi hanno detto che è fatta bene, con articoli interessanti. Però, non l'ho mai letta». Tanto [illegible] perché l'allenatore del Torino diventi un pornografo. E le smentite, come per le polemiche del derby, non faranno che confermare il sospetto.

Beppe Bracco

GRAZIANI, l'anno prossimo

Ieri al Filadelfia il Torino ha presentato il suo nuovo acquisto: Francesco Graziani, centravanti dell'Arezzo che ha già segnato quattro reti nel campionato cadetto, un fisico possente, spiccatissimo senso del gol. Il general-manager Bonetto è riuscito a tener segreta la presenza del nuovo «gioiello» (che era già a Torino domenica sera) con il solito, spiccatissimo senso dell'opportunità. Graziani al Filadelfia, con l'allenatore, come vuole la prassi e la fotografia di circostanza. L'arrivo del nuovo centravanti, tenuto segreto fino all'ultimo istante, ha avuto momenti di autentica «suspense» e si è concluso nel migliore dei modi. Naturalmente, Graziani quest'anno non giocherà nel Torino e sarà a disposizione di Giagnoni soltanto per la prossima stagione. Affiancherà Pulici, di cui possiede le stesse caratteristiche. E' militare, con Rampanti e Zecchini, ed i granata testimoniano concordi della sua ottima qualità di [illegible]. «Ricorda Chinaglia» dicono. Un [illegible] che dice tutto.

Il libretto (di Mao) del calcio

Questo è un campionato che induce a riflettere sul significato dei risultati e delle loro conseguenze. Non ci si può limitare a dire che la Juventus è stata battuta nel «derby» oppure che la cima della classifica vede ancora accennare in cordata le due squadre milanesi e le due romane. Occorre invece meditare sugli eventi ed esprimere i pensieri del calcio italiano. Se fossimo in Cina, potremmo anche citare senz'altro e più semplicemente talune frasi di Mao Tse-tung, prelevandole dal libretto rosso.

Dice Mao: «Avere in testa le cifre: questo significa che dobbiamo prestare attenzione all'aspetto quantitativo di una situazione e fare un'analisi fondamentale. Molti non hanno imparato che devono prestare attenzione alle statistiche, alle principali percentuali e ai limiti quantitativi che determinano la qualità delle cose».

L'allusione all'Inter può risultare chiara. La squadra più economica di questo campionato ha ottenuto otto punti con tre soli gol. E' un vero primato di opportunismo. Ogni punto in classifica è costato appena una frazione di gol ossia 0,375. I punti degli altri protagonisti [illegible] per il Milan gol 2,125, per la Roma 1,375 e per la Lazio 0,750. Non meno significativa è la media dei gol per partita; Milan 3,4; Roma 2,2; Lazio 1,2 e Inter 0,6.

Un proverbio indiano dice: «Butta un uomo fortunato nel Gange ed egli ne uscirà con un pesce in bocca». *E Mao aggiunge:* «Dobbiamo liberare completamente i nostri quadri dall'idea che si possano raggiungere facili vittorie grazie alla fortuna e senza una dura ed aspra lotta».

Alla Juventus delusa possiamo dedicare invece questo pensiero tratto dal libretto: «Nei momenti difficili non dobbiamo perdere di vista i nostri successi, ma guardare al luminoso avvenire e raddoppiare il coraggio». *Per il vittorioso Torino c'è pronta quest'altra valida citazione:* «Essere risoluti, non temere sacrifici e sormontare ogni difficoltà per conseguire la vittoria».

Si tratta, per tutte le squadre, di ottenere un buon rendimento collettivo. Dice Mao: «Suonando il pianoforte tutte e dieci le dita sono in movimento: non è possibile muovere solo alcune dita e le altre no. Per ottenere una buona musica, le dieci dita devono muoversi in modo ritmico e coordinato». *Lo pensava anche Heriberto Herrera che domenica scorsa ha dovuto abbandonare lo stadio da una porticina secondaria. E si è trattato di una giornata che ha messo in agitazione numerosi allenatori: da Giagnoni a Viciani, da Fabbri a Liedholm. Il fatto può essere dovuto, in quest'ultimo caso, anche ai mutamenti estivi della Fiorentina. Dal libretto rosso:* «I cambiamenti nelle società sono dovuti principalmente allo sviluppo delle contraddizioni interne delle società». *La Fiorentina, desiderosa di puntare sui giovani, ha ceduto Chiarugi e ha acquistato Sormani. Ci si trova in presenza di un'effettiva contraddizione interna della società viola.*

C'è poi da valutare attentamente la questione del saggio impiego tattico dei giocatori, soprattutto nella zona centrale del campo. Citiamo: «In una stessa zona non possono esserci più compiti centrali: in un dato periodo può esserci un unico compito centrale, completato da altri che, per importanza, occupano il secondo o terzo posto». *Il riferimento si addice a Rivera, al quale spetta effettivamente, nel Milan o in Nazionale, un compito di primaria importanza, completato, ma senza staffette, da quello di Benetti o di Agroppi o di altri giocatori.*

Ogni eventuale riferimento a personaggi calcistici deve essere considerato puramente casuale.

Massimo Della Pergola

Tedeschi ora senza umiltà

dal nostro inviato

MAGDEBURGO, martedì sera.

Un centrocampista in più, un attaccante in meno, questa la novità che Heinz Krügel presenterà domani sera nell'incontro di ritorno con la Juventus. A Torino il Magdeburgo aveva utilizzato il difensore Achtel. Si trattava d'una partita in «barricata», e ricordiamo che i tedeschi avevano schierato il terzino Decker come ala destra. Rientrerà Oum e la formazione dei campioni della Germania orientale acquisterà una dimensione più offensiva. Il Magdeburgo deve rimontare un gol di svantaggio segnato da Anastasi nella precedente partita. Se dovesse riuscire nell'impresa sconfiggendo la Juventus con identico risultato nell'arco dei 90 minuti, si dovrebbe ricorrere ai tempi supplementari, e quindi ai cinque calci di rigore (in caso di ulteriore parità si andrà ad oltranza). Ricordiamo che in parità di punteggio fra le due partite, i gol in trasferta contano doppio. Se la Juventus segnerà una rete, il Magdeburgo per qualificarsi dovrà farne tre. Pertanto anche una sconfitta (1 a 2) consentirebbe ai campioni d'Italia di passare ai quarti di finale della Coppa dei Campioni.

Il Magdeburgo dovrebbe confermare la formazione che sabato scorso ha battuto il Lipsia in campionato (1 a 0, gol di Pommerenke) e precisamente: Schulze; Zapf, Ohm; Enge, Decker, Pommerenke; Seguin, Tyll, Hermann, Sparwasser, Abraham.

Contro il Lipsia, nonostante la vittoria, il Magdeburgo ha deluso. Molti dei suoi giocatori sono parsi lontani dalla migliore condizione: forse non hanno voluto forzare per risparmiarsi in vista della partita con la Juventus. L'attesa, qui a Magdeburgo, è notevole: sono già stati venduti 35 mila biglietti e si registrerà il tutto esaurito.

Krügel annuncia una partita d'attacco. L'allenatore, che a Torino predicava umiltà e dava per scontata la qualificazione della Juventus, ha cambiato completamente registro ed è ottimista: «La mia squadra manca ancora di freddezza. Comunque con la Juventus vinceremo». Molto più sincero appare invece Jurgen Sparwasser, l'uomo di maggiore spicco della squadra, uno dei migliori in senso assoluto del calcio tedesco-orientale. Sparwasser, che è operaio specializzato, è anche l'uomo nel quale si appuntano le speranze dei tifosi locali per la conquista d'una vittoria sulla Juventus.

L'attaccante dice: «Alla vigilia dell'incontro di andata mi aspettavo una Juventus più forte, sia tecnicamente che atleticamente. Se ne era parlato così tanto che quasi ci eravamo convinti di dover affrontare i campioni del mondo. Invece, pur non disputando una grande partita, siamo riusciti a perdere con il minimo scarto e ad impegnare la difesa italiana. E' chiaro che domani sera noi attaccheremo e di gol dovremmo farne più d'uno. Non sottovaluto certo il "catenaccio" al quale la Juventus si affiderà per uscire indenne dal nostro campo, ma ho fiducia. Troverò sulla mia strada ancora Morini, uno stopper forte che non gioca soltanto coi piedi, ma anche con la testa».

Ricordiamo che l'età media dei giocatori del Magdeburgo oscilla sui 23 anni. E' una squadra sostanzialmente giovane, molto ordinata sul piano tattico, in grado di effettuare un grande movimento. Per la Juventus l'impegno sarà senz'altro difficile.

Bruno Bernardi

HALLER e ALTAFINI (allegri) in panchina

Magdeburgo, martedì sera.

«Sono qui come accompagnatore», ha detto Altafini.

«E io come interprete», ha aggiunto Haller.

I due fuoriclasse domani sera vedranno la partita, salvo imprevedibili sviluppi della stessa, dalla panchina. Diremmo umilmente, coscienziosamente, hanno accettato di far posto ai giovani «tutti italiani». Nessuna polemica questa volta. Helmut e José si consolano diventando più amici, parlando e scherzando insieme. Altafini soprattutto cerca di tenere allegra la compagnia, fra una battuta e l'altra. Dice: «Il Torino ha acquistato Graziani, bene, noi compreremo... Badoglio».

A fine anno forse Haller lascerà definitivamente il calcio e vuol dedicarsi una partita d'addio in Germania, anche per far suo l'ultimo incasso. Ha invitato Altafini nella sua squadra. «Almeno giochiamo una volta insieme — ha detto — tra noi, vecchie glorie».

fr. c.

Da Londra arriva un altro "H H,,

HELIOS, il settimo figlio di HERRERA

nostro servizio

Roma, martedì sera.
«*Sarà un derby sotto il segno di Helios*», dicevano stamane i romani, sempre pronti all'appuntamento con la battuta pungente. Helios, ossia sole, è il settimo figlio di Helenio Herrera che la sua compagna Fiora Gandolfi ha dato alla luce lunedì 30 ottobre in una clinica londinese. I più accesi tifosi giallorossi lo considerano un meraviglioso presagio per lo scontro con la Lazio che si annuncia quest'anno, con le due squadre a pari punti in vetta alla classifica, come il più appassionante del dopoguerra. Al mago non sfugge il prestigioso traguardo sportivo se riuscirà a sconfiggere i «cugini». Ma dal suo volto, dalle sue espressioni serene, dalle battute scherzose che nessuno gli conosceva si capisce che qualcosa è profondamente mutato nell'animo del trainer. Sembra scomparso il personaggio spavaldo che destava spesso irritazione per i suoi atteggiamenti. Prima l'amore di Fiora, che gli è stata vicina con il suo affetto anche nei difficili momenti in cui il mago fu licenziato da Marchini, adesso la tenerezza di Helios. A 56 anni Helenio ha ritrovato d'incanto il fresco entusiasmo che accompagna un giovane padre alla culla del proprio figlio.

Anche Fiora Gandolfi sta vivendo un momento di felicità che non ha confini. E' il suo primo figlio. Nonostante il parere contrario dei medici, nella notte fra domenica e lunedì, è salita con il piccolo Helios sull'aereo diretto a Roma per correre a casa sua, sul colle Aventino, dove Helenio, di ritorno dalla trasferta di Cagliari, l'attendeva trepidante. La compagna di Herrera, che ha 37 anni, ha subito il taglio cesareo per evitare pericoli inutili e per consentire al trainer di essere presente al momento del parto. Helios è venuto alla luce «a comando», nel giorno in cui Helenio era libero da impegni sportivi. Siamo dunque a 4-2-1. Non è la formula magica escogitata dall'allenatore argentino per vincere il derby. E' soltanto la nuova formula «familiare» di Herrera, un uomo che riesce a distruggere il tempo suscitando invidia e ottimismo nello stesso tempo.

La sua avventurosa vita, costellata di amori, di successi, compagne, figli, gli consente tuttora di mantenere una sorprendente stabilità sia fisica che mentale. E' la stessa formula del 4-2-1 ad indicare il dinamico cammino del mago sulla strada delle passioni sentimentali. Quando sposò Lucienne Leonard, a Parigi, Helenio era pressoché sconosciuto. Dal matrimonio nacquero quattro figli: Francis, Elena, Linda e Daniele. Quest'ultima fu colpita da una sorte atroce. Ad appena 23 anni morì a Parigi in seguito ad una grave malattia. Herrera accorse accanto alla bara della figlia ma si disse allora che subito dopo i funerali il trainer, rivolgendosi in tono perentorio al medico sociale dell'Inter dr. Quarenghi, disse: «Dottore, è ora di scuoterci. Mi tenga su i ragazzi. Abbiamo impegni importanti da affrontare».

Si trattava dell'Herrera vecchia edizione, totalmente diverso da quello attuale intenerito dall'amore, dagli affetti umani che hanno contribuito a sollevare finalmente quel velo di diffidenza fra il mago e la simpatia. Dopo Lucienne Leonard, dalla quale Herrera ha ottenuto il divorzio nel mese di settembre, nella vita del trainer è comparsa Maria Morilla. Anche questo sembrò un grande amore. Dall'unione fra i due nacquero Helenito e Rocio.

Ma quando circa due anni fa, Helenio conobbe Fiora, il suo cuore fu colpito dal classico colpo di fulmine. Maria Morilla capì che era di troppo e se ne tornò in Spagna. Si disse allora che la relazione fra Herrera e Fiora fosse soltanto una semplice avventura di breve durata. I fatti hanno smentito le previsioni. La nascita del bimbo e le future nozze che saranno celebrate non appena Fiora riuscirà ad ottenere il divorzio dall'ing. Giustino Gasbarri, significano forse che per il mago è finita la «corsa sentimentale», avendo trovato finalmente la compagna giusta.

In questo clima idilliaco che si è generato in casa Herrera, illuminata dal «sole» giunto dalla fumosa Londra, il mago si prepara alle battaglie sportive con il puntiglio di sempre. Domenica vuole battere a tutti i costi la Lazio. Sarebbe il primo regalo per Helios e i tifosi della Roma. Ma Helenio spera in cuor suo di donare al figlio e alla città che gli è più cara, quello scudetto che Roma attende invano da 32 anni.

Mario Bianchini

IL PADRE

Helenio Herrera, il «mago» della Roma, è diventato papà per la settima volta. Dalla unione con la giornalista Fiora Gandolfi è nato in una clinica londinese «Helios» (H. H. come il papà) settimo della stirpe. Dal primo matrimonio con Lucienne Leonard nacquero Francis, Elena, Linda e Danielle. Dal secondo, con Maria Morilla, Helenito e Rocio. L'allenatore della Roma è già nonno, con un nipotino di tre anni

LA MADRE

Fiora Gandolfi ha conosciuto Helenio Herrera due anni fa. Sembrava, a chi conosceva a fondo il «mago», che si trattasse di una avventura passeggera, ma il legame si è rivelato saldissimo e la nascita del figlio ne rappresenta il coronamento. Le nozze saranno celebrate non appena Fiora Gandolfi avrà ottenuto il divorzio dall'ing. Giustino Gasbarri. Nel suo legame sentimentale Herrera sembra avere trovato la serenità

L'ULTIMO FIGLIO

Il «mago» felice abbraccia il figlio. Il lieto evento è avvenuto in una clinica londinese una settimana fa, ma l'annuncio è stato dato soltanto ieri. Herrera, comprensibilmente euforico per la nascita del figlio, non perde di vista le vicende del campionato che vede la Roma capolista. Per domenica ha già in programma di battere la Lazio: sarebbe il primo regalo per il piccolo Helios e per i tifosi

PALLONE E PENNELLI

BERRUTI "pittore,,

Tra Felice Bertola e Massimo Berruti ci sarà presto la rivincita. Forse già domenica ad Alba nella Coppa Beltrandi, l'ultima gara prima della chiusura dell'attività agonistica, che per i due big del pallone elastico è stata quest'anno particolarmente faticosa. Oggi o domani la Federazione fisserà la data della finalissima di Alba, dopo aver sentito il parere di Berruti, che ieri a Milano ha aperto la sua personale di pittura ed è quindi molto impegnato. «*Spero che questa mostra, che è un po' il mio debutto nell'arte* —, dice il popolare «Berruttino» — *mi ripaghi delle delusioni subite quest'anno in campionato. Domenica Bertola ha conquistato il suo settimo titolo, ma io mi considero il vincitore morale. Sono convinto che senza il rinvio di una settimana della seconda finale lo scudetto tricolore non sarebbe di Felice*».

Berruti si considera come un condottiero che dopo aver vinto molte battaglie (le 18 partite di campionato senza sconfitte) ha perso l'ultima, la più importante, quella che doveva portarlo al titolo italiano.

Ora Bertola è arrivato a quota 7, ad una lunghezza dal record di Augusto Manzo, che nella sua lunga carriera ha conquistato otto titoli italiani. Il primato del grande campione albese è certamente in pericolo ed il primo a rendersene conto è proprio lo stesso Manzo.

«*Felice* — dice — *a mio giudizio, è in grado di giocare con rendimento elevato ancora per dieci anni e di titoli potrebbe ancora conquistarne parecchi. La sua arma migliore è la potenza e quindi non dà troppo peso allo stile. Il pallone di Bertola è "cattivo" per chiunque: è un purosangue che non trova accostamenti. I paragoni con i grandi del passato non reggono*».

Piero Galasco

L'Ovada (sconfitto) accusa l'arbitro

Ovada, martedì sera.
(g. l.) Acque agitate all'Associazione Sportiva Calcio di Ovada, la squadra che milita nella categoria promozione dilettanti girone ligure. Dopo i fatti di domenica a Rapallo (dove ha subito una sconfitta per 0 a 1) — due inspiegabili espulsioni e cinque ammonizioni da parte del direttore di gara Jovane di Genova — i nervi sono a fior di pelle.

Il presidente del sodalizio, marchese Alberto Pizzorni, si è così espresso: «Accuso senza misure l'arbitro d'aver rovinato l'incontro. Non è quello il modo di arbitrare. Ancora un paio di partite così e ci ritireremo dal campionato. Sembra dia fastidio a qualcuno che la nostra squadra vinca». Per la trasferta di domenica contro il Levante di Genova la formazione è ancora da decidere.

La linea verde della Fiat

Arriva la minorenne nel basket torinese

La Consiglio (in alto) veterana-baby

Nel Fiat della linea verde a vent'anni si è già veterane: è il caso di Anna Maria Consiglio, la bionda cestista torinese che, prima ancora di diventare maggiorenne, è stata promossa capitana «per anzianità». Non c'è da stupirsi quindi che tra le sue compagne di squadra ci sia anche una quattordicenne, Mariella Malon, play-maker, istriana, 1,72 di altezza, una carica irresistibile di entusiasmo e di gioventù.

«Quando mi hanno detto che dovevo giocare in serie A io non ci volevo andare — dice Mariella — mi trovavo bene nella mia squadra, e speravo di poter vincere il titolo italiano allieve». Ora però si è adattata alla nuova situazione, anche se per potersi allenare spesso deve studiare la notte rimanendo sveglia fino alle ore piccole. Domenica, nella prima di campionato, con lei sono scese in campo altre cinque esordienti: Maria Mairano, Laura Rovis, Gabriella Listello, Graziella Giamusso e Giannina Rosa.

«Eravamo tutte emozionate — confessa Gabriella Listello — personalmente avevo una paura del diavolo. Poi, col passare dei minuti, mi sono ambientata: credo anche di aver giocato una bella partita». Gabrielle è una ragazza posata, studiosa: ama la letteratura moderna, quella americana in particolare, e le piace scrivere. Cura una raccolta delle proprie impressioni; non è un vero e proprio diario, ma una serie di pensieri. Chissà, forse un giorno pubblicherà un romanzo. Sulla partita del suo esordio però non si è dilungata: «Ho scritto che abbiamo perso di 40 punti e basta», dice.

Anche Giannina Rosa è un'«intellettuale». Le piacciono i libri impegnati, i romanzi «psicologici», come tiene a precisare. Il suo è stato un debutto solo a metà: già all'inizio dello scorso campionato infatti il suo nome figurava nella rosa delle titolari. L'illusione però era durata poco e Giannina si era dovuta rassegnare al ruolo di riserva, di «panchinara».

«Sono stata sulle panchine di tutta Italia — dice — da Brescia a Trieste, da Sesto a Roma, e anche domenica ormai mi ero messa il cuore in pace: credevo che neppure questa volta mi mettessero dentro. Ed invece gli ultimi 5' sono stati tutti per me». Ora almeno nessuno potrà più chiamarla «panchinara».

Marco Sannazzaro

salone cronache

Sull'utilitaria come alla Can-Am

La presa d'aria, il volante e i copriruota disegnati dal carrozziere Bertone

«Ecco la tua nuova Fiat 127 Can-Am» è lo slogan pubblicitario della Socar italiana che presenta un «kit» siglato Design-Bertone per «personalizzare» la Fiat 127: rostri e tubi per i paraurti, strisce autoadesive laterali disponibili in sei colori, presa d'aria aerodinamica in plastica ABS e copriruote cromati o colorati da 13 pollici. Il tutto al prezzo di listino di 45 mila lire.

La Socar offre inoltre una serie di accessori anch'essi «disegnati» da Bertone: volante in pelle a quattro razze, sedile anatomico con appoggiatesta ad altezza regolabile, ricoperto in velluto di lino, cerchioni in lega leggera con buchi autoventilanti. I copriruote di disegno originale, sono in ABS di differenti tinte (verde, arancione, azzurro, giallo e bianco) e adattabili ai cerchioni di serie delle Fiat 850, 127, 128, per citare qualche modello, utilizzando dei bulloni degli stessi. La presa d'aria è applicabile sul cofano motore senza bucare la carrozzeria.

Si tratta di una serie di offerte adatta ad equipaggiare tutte le vetture di grande serie, con la quale la casa torinese intende richiamare la tendenza sportiva degli automobilisti. Per questo la nuova linea di accessori ha preso il nome di «Can-Am», in onore della ormai famosa competizione americana che suscita l'interesse di tutti gli appassionati dello sport del motore. Il carrozziere Bertone ha aderito con il consueto slancio all'iniziativa e per la prima volta si è cimentato nel disegno degli accessori che ricordano in alcuni particolari quelli prodotti per le sue più famose vetture, come la Miura, la Montreal, l'Urraco e la Marzal.

Il volante campione

Fusina espone al Salone il volante adottato dalle 124 Sport spider della squadra rallies Fiat. Due anni di esperienze sulle vetture che hanno vinto il campionato europeo della specialità, la Mitropa Cup e il campionato femminile italiano, hanno contribuito a migliorarne via via la concezione costruttiva.

Il nuovo volante è a due razze. Una terza sarebbe di impaccio alla guida che su percorsi particolarmente tormentati come quelli dei rallies richiedono continue manovre di sterzo e controsterzo. A contatto con la corona esterna trova posto una consistente imbottitura che evita traumi alle dita in caso di bruschi e violenti ritorni di sterzo trasmessi attraverso le ruote dalle asperità dei percorsi sterrati. La campanatura, lo spessore del mozzo e il diametro della corona esterna (35 o 37 centimetri) variano a seconda della posizione di guida preferita dal pilota.

A differenza dei normali modelli prodotti da Fusina, in Anticorodal 4 millimetri, questo tipo posto ora in vendita al pubblico a lire 28 mila è interamente fatto a mano in Avional, una lega più resistente di 5 mm di spessore.

Fusina espone inoltre un sedile anatomico con intelaiatura in plastica a corpo unico, priva di saldature. In tal modo i punti di giunture sono annullati ed il complesso irrobustito, evitando il pericolo di cedimenti causati dai sobbalzi che comprometterebbero irrimediabilmente lo svolgimento di una gara.

Se andate al Salone

● Oggi il pubblico potrà visitare il Salone internazionale dell'auto dalle 9,30 alle 22. Il servizio di biglietteria termina mezz'ora prima della chiusura.

● **Biglietto** — Sono in funzione sportelli per la vendita dei biglietti in sei punti diversi: ai due lati dell'atrio dell'ingresso principale: all'ingresso di via Petrarca; sui due lati dell'atrio del Teatro Nuovo; sul piazzale del monumento al Duca d'Aosta.

Il biglietto normale costa 900 lire (e dà diritto anche alla visita del Museo dell'Auto); le comitive di almeno 15 persone (provenienti da fuori Torino) fruiranno del prezzo ridotto a 500 lire (con diritto alla visita al Museo); per militari, studenti universitari, mutilati e ragazzi il prezzo è ridotto a 450 lire.

● **Parcheggi** — Un ampio posteggio — oltre 1500 posti — è in funzione nella zona di Italia '61, con ingresso da via Ventimiglia: è sorvegliato da personale dell'Automobile Club ed è collegato con il Salone da un servizio di pullman che partono ogni 10 minuti: il trasporto è gratuito, sia all'andata che al ritorno. E' necessario presentare il tagliando di parcheggio. Un secondo parcheggio è in funzione in corso M. d'Azeglio angolo corso Dante: può ospitare circa 1000 vetture, durante le ore di apertura del Salone sarà vigilato.

● **Servizi speciali** — Cassa di Risparmio e Istituto San Paolo hanno sportelli bancari nell'atrio del «secondo padiglione»: sono aperti dalle 9,30 alle 22 (sabato, domenica e lunedì fino alle 19,30).

Servizio telefonico e telegrafico nell'atrio dell'ingresso principale e nel «quinto padiglione»: orario feriale: 10-13 e 15-20; festivi 10-20.

Ente provinciale per il turismo: vidimazione dei biglietti ferroviari, assistenza sistemazione in albergo, informazioni varie e notizie sui servizi e sugli svaghi che Torino offre in questo periodo agli ospiti.

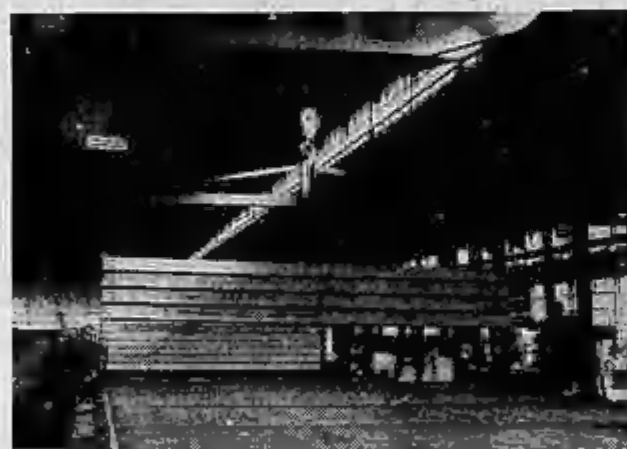
Il servizio interpreti (atrio dell'ingresso principale) fornirà indicazioni in francese, inglese, spagnolo e tedesco sia di carattere «interno» riguardante la rassegna, sia di carattere «esterno» relative alla città.

UPIR, L'INDUSTRIA DELLA CASA

lo stabilimento: un complesso organismo produttivo

La Upir non è la solita, generica impresa di costruzioni. E' un complesso e completo organismo produttivo.

Come per tutte le altre attività industriali, per certi risultati occorrono idonei investimenti ed organizzazione del lavoro.

In questo senso la Upir resta un esempio difficilmente eguagliabile. Dispone di un proprio ufficio tecnico per la progettazione esecutiva e la ricerca tecnologica, e di uno stabilimento ove si producono le attrezzature di cantiere, i solai precompressi, le pareti esterne prefabbricate, gli impianti idraulici, termici ed elettrici.

Possiede un parco di attrezzature e macchine di cantiere impressionante. Un potenziale organizzativo e produttivo capace di realizzare, occorrendo, una serie di sei appartamenti al giorno per cantiere.

Malgrado l'industrializzazione, il risultato infine è apparentemente quello di case costruite con tecniche tradizionali, mentre l'isolamento termico e dai rumori è notevolmente accresciuto e la qualità delle rifiniture è sorprendentemente migliore.

un successo: il Centro Residenziale Europa

Sul proseguimento di corso Tazzoli, a destra del corso Orbassano la Upir sta portando a termine la realizzazione del Centro Residenziale Europa.

Tutti i 1300 appartamenti finora costruiti sono stati acquistati. Restano soltanto più in vendita circa 200 appartamenti che saranno pronti e finiti entro la primavera prossima.

Le ragioni del successo? L'organizzazione Upir. Il Centro Residenziale Europa costituisce l'unico esempio in Torino di un nucleo abitativo completamente autonomo, dotato di tutti i servizi, dalle scuole ai negozi, con tanto, tanto verde attorno alle case. Appartamenti poi rifiniti con cura di taglio modernissimo, muniti di tutti i comforts, tra cui l'ascensore automatico che porta al garage interrato. A questo si aggiunga che gli acquirenti possono beneficiare di un mutuo agevolato dallo Stato e che altre facilitazioni sono previste dall'Upir stessa.

Chi è interessato all'acquisto ha tra l'altro la possibilità di visitare un appartamento campione completamente arredato, e che mette in evidenza un'eccezionale utilizzazione dello spazio.

Ufficio vendite Centro Residenziale Europa, giorni feriali e festivi, corso Tazzoli, tel. 302.022 (4 linee)